



Bilancio 2007

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
SCENARIO MACROECONOMICO.....	9
<i>Lo scenario macroeconomico.....</i>	9
<i>Il sistema creditizio italiano.....</i>	11
<i>Il mercato di riferimento.....</i>	13
L'ANDAMENTO GESTIONALE AGGREGATO.....	17
L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	25
IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ.....	43
<i>I risultati economici.....</i>	43
<i>I principali aggregati patrimoniali.....</i>	47
L' ATTIVITÀ DI INTESA CASSE DEL CENTRO.....	55
ALTRE INFORMAZIONI.....	69
<i>La composizione dell'azionariato.....</i>	69
<i>Direzione e coordinamento.....</i>	69
<i>Le operazioni infragruppo e con parti correlate.....</i>	70
<i>Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.....</i>	74
<i>Evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	74
<i>Proposte all'Assemblea.....</i>	77
<i>Conclusioni.....</i>	79
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	87
PROSPETTI CONTABILI.....	91
STATO PATRIMONIALE.....	93
CONTO ECONOMICO.....	95
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007.....	96
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006.....	97
RENDICONTO FINANZIARIO.....	98
NOTA INTEGRATIVA.....	99
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	103
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	125
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	143
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	152
ALLEGATI.....	159
- <i>Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea.....</i>	161
- <i>Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi.....</i>	163
- <i>Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate.....</i>	166
- <i>Corrispettivi di competenza della società di revisione.....</i>	175

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Alberto PACIFICI</i>	Presidente
<i>Santino CLEMENTI</i>	Vice Presidente
<i>Aldo DANTE</i>	Amministratore Delegato
<i>Mario ARFE'</i>	Consigliere
<i>Massimo BIAGIONI</i>	Consigliere
<i>Luigi BONOMI</i>	Consigliere
<i>Antonio CAMPANILE</i>	Consigliere
<i>Flavio CERUTI</i>	Consigliere
<i>Luciano CESARI</i>	Consigliere
<i>Pier Antonio CIAMPICALI</i>	Consigliere
<i>Denio D'INGECCO</i>	Consigliere
<i>Paolo FUMAGALLI</i>	Consigliere
<i>Montano MONTANI</i>	Consigliere
<i>Mario Romano NEGRI</i>	Consigliere
<i>Mario PESARESÌ</i>	Consigliere
<i>Aldo SCARSELLI</i>	Consigliere
<i>Paolo TIGLI</i>	Consigliere

Collegio Sindacale

<i>Bruno RINALDI</i>	Presidente Collegio Sindacale
<i>Antonio CECCHETTIN</i>	Sindaco effettivo
<i>Antonio PERRELLI</i>	Sindaco effettivo
<i>Maurizio LONGHI</i>	Sindaco supplente
<i>Vittorio PELLEGRINI</i>	Sindaco supplente

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente contenuti. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si auto-perpetuava, è cresciuto l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia ha avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Nel 2007 si è assistito ad una drastica regressione degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti subprime e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali. Alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite e si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale, che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2% (verifica dopo mercoledì 30 gennaio); il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 100 punti base, portando l'obiettivo sui federal funds al 3,50%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità, la Banca Centrale Europea aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la BCE si è astenuta da nuovi interventi, ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più significativo che nel resto dell'eurozona. Il contributo del settore estero è stato mediamente nullo. La crescita media annua è stimata all'1,7%, contro l'1,9% del 2006.

L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita intorno all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutte alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell' Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

La crisi di alcune banche tedesche ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. Le ingenti iniezioni di liquidità adottate dalla BCE hanno condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e al 31 dicembre si registrava un incremento di 38 punti base rispetto a fine 2006.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30 - 40 punti base sul tratto 10 - 2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli swap spread, che hanno toccato a fine novembre 51 punti base sulla scadenza decennale e 87 punti base su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14 punti base, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38 punti base a novembre, recedendo comunque fino a 31 punti base il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui carry trades, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche, quali il Baht Tailandese ed il Peso Filipino (entrambe con guadagni di circa il 16%).

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine

2006 (il JPM Emerging Markets Bond Index Plus (EMBI+) spread si è allargato di 70 punti base tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo alle prospettive dell'economia e alla gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti investment grade ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si sono avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto High Yield (+244 punti base sull'indice Merrill Lynch Euro High Yield) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli corporate con rating investment grade. Lo spread si è allargato di ben 51,8 punti base sull'indice iBoxx Corporate All, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5 punti base contro +35,7 punti base dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli Residential Mortgage Backed Securities (RMBS) collegati ai mutui subprime. All'interno del settore finanziario, sono da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa 136 miliardi di euro di nuovi titoli corporate investment grade, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Successivamente, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli investment grade, sia corporate sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre, il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui subprime e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario, che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

Il sistema creditizio italiano

Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via, sempre da fine estate, ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

La tendenza al rialzo dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra dicembre e gennaio. Successivamente, nella previsione di neutralità della politica monetaria, ci si attende una normalizzazione, in accordo con la correzione prevista per la parte a breve della curva dei rendimenti.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento del tasso sui prestiti al settore famiglie e più pronunciato sui prestiti alle società non finanziarie, con un rialzo del costo dei mutui-casa.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine).

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,16% (+14 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,25% (+13 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up¹ a breve termine è sceso dal 2,28 all'1,89%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista² (mark-down) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,18%. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito al 5,07%, guadagnando 31 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi ha confermato i livelli di crescita del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale. Ciò nondimeno si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine.

Tali dinamiche hanno beneficiato del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando solo nel quarto trimestre segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi di interesse.

Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa sia del credito al consumo. In concomitanza con l'emergere della crisi dei subprime loans si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali, ma ciò - nota la Banca d'Italia³ -, non sembra aver artificiosamente sostenuto la dinamica di questi prestiti. Le altre forme di finanziamento retail non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione.

La decelerazione del complesso dei prestiti non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie ha evidenziato una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui subprime, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del large corporate.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza, più accentuata per il breve termine e per quelli a lunga scadenza (con durata superiore a 5 anni) e solo leggermente più contenuta per il credito a media scadenza.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera, grazie anche alla generalizzata positiva evoluzione delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali quelli dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto, della meccanica e del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia e ai servizi.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Bollettino economico n.48 , gennaio 2008.

La vivacità della dinamica del credito al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Tale cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007.

In aggiunta, la maggior parte delle imprese ha effettuato una spesa per investimenti uguale o superiore a quella programmata a fine 2006.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela, con un rapporto tra sofferenze ed impieghi rimasto pressoché invariato. La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie. In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno apportato particolari inasprimenti delle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del picco raggiunto dai tassi monetari assunti a riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela retail.

L'evoluzione nel corso del 2007 della provvista bancaria sull'interno – secondo la definizione armonizzata⁴ – è stata intensa, seppure in leggera decelerazione sull'anno precedente. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso alle banche italiane, salvo casi sporadici, di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, ma anche sulla raccolta in conto corrente. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista ha accelerato, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e, soprattutto, dall'intonazione negativa dei mercati finanziari, ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007. In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi. Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza alla ricomposizione portafogli dei risparmiatori, che hanno privilegiato i titoli di stato a discapito dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

Il mercato di riferimento

Aumentando il grado di analisi, risulta opportuno focalizzare l'attenzione sulle regioni del Centro Italia rilevanti per l'attività di ICC.

Umbria.

L'attività economica in Umbria, nel corso del 2007, ha mostrato segnali di rallentamento che riflettono sia lo stato di salute del quadro economico mondiale, con la crisi di liquidità americana, il caro petrolio e l'apprezzamento dell'euro sul dollaro, sia alcune proprie criticità quali uno scarso sviluppo della popolazione con una presenza di anziani superiore alla media italiana, nonostante la consistente presenza di extracomunitari. Sul fronte dei consumi tale profilo si traduce in una propensione verso i prodotti alimentari. In controtendenza, nella grande distribuzione organizzata, si registra verso la fine del 2007 un incremento del 5,2% del fatturato per il comparto non alimentare.

L'occupazione, in crescita rispetto alla media nazionale, rimane concentrata nelle industrie e nelle piccole e medie imprese. Continua il trend negativo delle imprese agricole (nel 2007 inferiori alle 20 mila

4 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

unità) che il piano di sviluppo rurale 2007-2013 vorrebbe contrastare favorendo un ricambio generazionale nelle imprese al fine di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale.

Dopo un triennio positivo, le vendite nell'industria hanno subito una fase di arresto, nonostante nel primo semestre l'andamento delle esportazioni sia stato superiore alla media nazionale. In particolare in netta ripresa nei primi 9 mesi del 2007 sono i flussi dell'export per i mobilifici (+13,8% su base annua).

In frenata la crescita del settore edilizio riconducibile al rallentamento dell'edilizia residenziale. In diminuzione anche i flussi di fondi legati alle ricostruzioni post sisma.

Per quanto riguarda l'intermediazione finanziaria i dati relativi al primo semestre 2007 segnalano un incremento dei prestiti bancari a clientela dell'11,4% con l'apporto di alcune operazioni di carattere straordinario. Analogamente a quello del 2006 l'aumento dei prestiti alle imprese (10,7%). Continua l'incremento del parabancario per le forme di leasing e di factoring con percentuali rispettivamente del 19,2 e dell'8,2 per cento, pur essendo l'utilizzo di questa forma di credito da parte delle imprese inferiore rispetto agli standard del centro. Più contenuti rispetto allo scorso anno sono stati sia i finanziamenti alle imprese di servizi (9,8 contro l'11,5 del 2006) sia i prestiti alle famiglie consumatrici (8,9 contro 10,7 del 2006). Brusca la diminuzione delle erogazioni di mutui volti all'acquisto di abitazioni (dal 33,2 al 10,3 per cento). Continua il ricorso al credito al consumo soprattutto quello di provenienza da società finanziarie che hanno fissato le proprie quote di mercato al 45,4%.

Sul fronte della raccolta bancaria nel primo semestre in concomitanza ad un incremento dei conti correnti e dei pronti contro termine si è rilevata una flessione delle obbligazioni. La raccolta indiretta, dopo il primo semestre caratterizzato da una dinamica soddisfacente, a partire da agosto ha subito una marcata contrazione con un forte calo di quote di OICR.

Marche.

Nel 2007 l'economia delle Marche è continuata a crescere sebbene in misura inferiore al 2006. Gli indicatori delle attività economiche a settembre evidenziano un andamento decrescente rispetto ai primi trimestri dell'anno. Diminuiscono gli ordinativi soprattutto sui mercati esteri anche se nei primi nove mesi dell'anno sono stati segnalati aumenti dei fatturati da parte delle imprese. I settori trainanti di questa regione sono stati quelli della meccanica, del legno e del mobile. Continua la fase di espansione dell'industria nautica che negli ultimi sei anni ha visto raddoppiare il proprio giro d'affari. Positiva nel primo semestre l'attività del porto di Ancona sia nel traffico di merci e di container sia nel flusso di passeggeri. Stazionario invece un altro settore specializzato quale quello delle calzature. Stabile la produzione dell'edilizia conseguente ad una diminuzione di domanda di abitazioni da parte delle famiglie con un conseguente rallentamento di scambi nel mercato immobiliare.

Escludendo gli effetti delle ottime performance di alcune operazioni circoscritte del settore chimico e farmaceutico, l'incremento delle esportazioni regionali si attesta intorno al 12,2 per cento, comunque superiore a quello medio nazionale pari all'11,7 per cento. In diminuzione risultano invece le vendite di elettrodomestici, del tessile e dell'abbigliamento. Il mercato di riferimento rimane quello europeo mentre si è registrata una flessione di vendite negli Stati Uniti dovuta probabilmente all'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

Secondo l'Istat nel settore delle costruzioni gli occupati risultano in crescita nel primo semestre 2007, mentre sono stazionari nell'industria ed in diminuzione nell'agricoltura e nei servizi. Il tasso di disoccupazione è passato dal 4,6 del 2006 al 4,8.

A giugno i prestiti bancari nelle Marche hanno subito un rallentamento riflettendo la debole dinamica di alcuni comparti manifatturieri. Sono diminuiti i crediti alle imprese così come i crediti alle famiglie. L'aumento dei tassi praticati alle famiglie sui mutui (dal 5,0 del 2006 al 5,6 del secondo trimestre 2007) ha comportato un aumento delle rinegoziazioni dei mutui preesistenti, sostituiti con prodotti con un importo unitario della rata più basso in quanto trasformati in contratti a tasso fisso o grazie ad un allungamento della durata.

La raccolta bancaria è cresciuta con un ritmo analogo a quello del 2006. Forte la componente dei pronti contro termine. Si è registrato un incremento dei titoli di Stato e fino a giugno anche le gestioni patrimoniali hanno segnato un leggero aumento, al contrario dei fondi comuni che hanno evidenziato una raccolta netta ancora negativa.

Lazio.

Come per le altre regioni del Centro prese in esame anche il Lazio registra nel corso del 2007 una battuta d'arresto degli indicatori economici. L'andamento degli ordinativi, variabile in corso d'anno, ed un indebolimento della domanda interna si sono riflesse in un aumento delle scorte nei magazzini. La maggior

parte degli operatori prevede comunque un incremento degli ordini nei prossimi mesi. Buono l'andamento del settore delle costruzioni che ha mostrato una crescita dell'edilizia residenziale ed un incremento di appalti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture di trasporto della Capitale. A Roma i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al secondo semestre 2006.

Per quanto riguarda il commercio la grande distribuzione organizzata ha registrato un incremento delle vendite al dettaglio dell'1,5% rispetto al 2006, incremento che ha interessato tra l'altro i settori alimentari e della casa, mentre i comparti dell'abbigliamento e degli elettrodomestici hanno accusato una diminuzione delle vendite. Nei primi nove mesi dell'anno anche le immatricolazioni delle auto hanno subito una leggera flessione (-0,3%). Buono anche il dato del turismo con un incremento della componente straniera del 13,4%.

Favorevole l'andamento delle esportazioni con un tasso di crescita nel primo semestre 2007 del 12%. Contemporaneamente si è verificato un rallentamento delle importazioni.

Il mercato del lavoro segna nel secondo trimestre 2007 un aumento dell'occupazione del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2006, che si è concentrata soprattutto nei settori dei servizi e dell'edilizia. Contenuto il tasso di disoccupazione (5,6%).

E' proseguita l'espansione dei prestiti bancari alla clientela laziale. La domanda di fondi da parte delle imprese è risultata, nel primo semestre, maggiore rispetto a quella dalle famiglie consumatrici. Dal punto di vista delle componenti del credito, una particolare accelerazione si registra nel breve termine ed in modo particolare nel comparto energetico. In linea con il 2006 l'andamento del credito al consumo. Le sofferenze in rapporto agli impieghi sono diminuite.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria si registra un rallentamento nella prima metà del 2007 che ha interessato i depositi, conti correnti e pronti contro termine, mentre sono aumentati i prestiti obbligazionari. Le preferenze dei risparmiatori si sono anche orientate verso i titoli di stato. Nel primo semestre è aumentata anche la raccolta netta negativa dei fondi comuni di investimento italiani.

L'andamento gestionale aggregato

L'esercizio appena concluso ha evidenziato risultati positivi sia per quanto riguarda lo sviluppo dei volumi sia per quanto riguarda la crescita dei margini economici.

Nelle pagine successive verranno approfonditi gli aspetti salienti della operatività delle Casse intese nella loro totalità, al fine di fornire un quadro di sintesi della operatività delle stesse nelle principali aree di business.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali aggregati patrimoniali gli impieghi a clientela, comprensivi dei crediti rappresentati da titoli, ammontano a 6.931 milioni con un incremento dell'1,4% rispetto al 2006.

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti	1.180,1	1.206,2	(26,1)	(2,2)
- Mutui	3.816,9	3.432,2	384,7	11,2
- Altri finanziamenti	1.161,2	1.071,7	89,5	8,4
- Locazione finanziaria	33,3	50,2	(17,0)	(33,8)
- Crediti deteriorati	147,7	182,3	(34,6)	(19,0)
Impieghi	6.611,6	6.172,1	439,5	7,1
Crediti rappresentati da titoli	319,4	661,5	(342,1)	(51,7)
Valore netto dei connessi contratti				
Finanziamenti a clientela	6.931,0	6.833,6	97,4	1,4

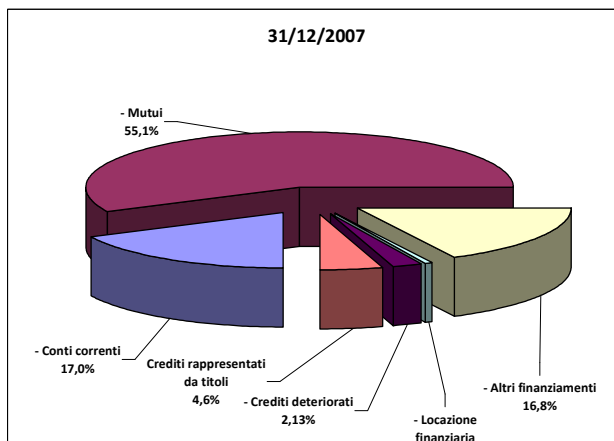
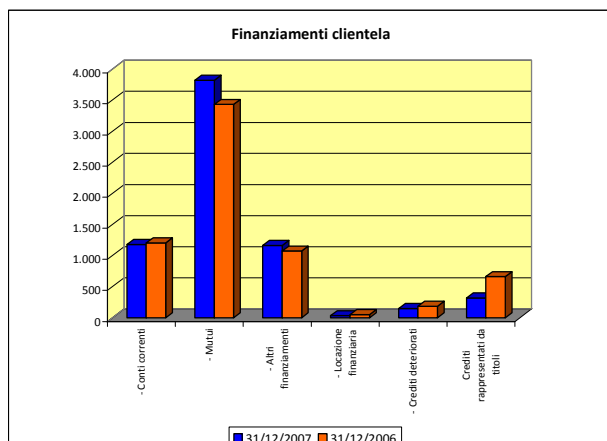
La dinamica evidenziata deriva anche dalle politiche di investimento delle disponibilità finanziarie che, precedentemente allocate in contratti di capitalizzazione con compagnie assicurative (contabilizzate fra gli impieghi a clientela), sono state canalizzate verso forme di investimento attualmente ritenute più vantaggiose nel rapporto rischio-rendimento (prestiti obbligazionari della Capogruppo).

Al netto di tali fattispecie, considerando quindi gli impieghi a clientela "tradizionali", l'ammontare si attesta a 6.611,6 milioni, totalizzando un incremento del 7,1%.

Un'analisi di dettaglio evidenzia una sensibile crescita della componente dei mutui, che raggiungono i 3.816,9 milioni, segnando un incremento di 384,7 milioni pari all'11,2%, così come degli altri finanziamenti che registrano un incremento di 89,5 milioni, pari all'8,4%. Gli utilizzi in conto corrente, che identificano la stragrande maggioranza degli impieghi a breve termine, rilevano una contrazione del 2,2% riconducibile a partite transitorie presenti sui saldi di fine anno. Le operazioni di locazione finanziaria, acquisite a seguito della operazione di fusione per incorporazione della Compagnia Regionale del Leasing nella Cassa di Risparmio di Terni e Narni, rilevano una consistente flessione (-33,8%) stante la mancata sostituzione delle operazioni scadute con nuove erogazioni.

I crediti deteriorati registrano una diminuzione di 34,6 milioni, pari al 19%, anche per effetto dell'operazione di cessione pro-soluto di sofferenze perfezionata nel mese di dicembre 2007.

Come commentato in precedenza le operazioni di investimento in polizze di capitalizzazione, emesse da primarie compagnie di assicurazione, segnano un consistente decremento di 342,1 milioni, passando dai 661,5 milioni del 2006 ai 319,4 milioni del 2007, per effetto della rescissione dei contratti che non garantivano un'adeguata remunerazione.



La composizione percentuale evidenzia come i mutui rappresentino circa il 55% del comparto, anche se significativo è l'apporto delle operazioni in conto corrente (17,0%) e degli altri finanziamenti (16,8%).

Il complesso dei crediti deteriorati si attesta, su base lorda, a 222,5 milioni, con un decremento di circa il 30% determinato, oltre che dalla dinamica delle varie componenti l'aggregato, anche dalla già richiamata cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza.

Tale operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto è stata effettuata a ridosso della chiusura dell'esercizio ed ha interessato 2.711 posizioni per un totale di 132,5 milioni di euro al lordo degli interessi di mora. L'operazione è stata conclusa con la società Champions Finance - Gruppo Fortress - la quale ha riconosciuto un compenso sostanzialmente pari al valore netto di bilancio dei crediti al 31 maggio 2007, data di riferimento contrattuale della cessione.

Le intense azioni rivolte ad un contenimento del rischio di credito stanno evidenziando dei risultati tangibili soprattutto per quanto attiene al fenomeno dei crediti scaduti/sconfinanti la cui riconduzione su livelli più contenuti è stata una delle direttrici di azione che hanno caratterizzato l'esercizio 2007.

	(milioni di euro)					
	31/12/2007			31/12/2006		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	70,4	(39,5)	30,8	157,6	(102,4)	55,1
- Incagli	114,1	(32,7)	81,4	110,4	(30,5)	79,9
- Crediti ristrutturati	5,8	(1,5)	4,3	8,2	(2,0)	6,3
- Crediti scaduti / sconfinanti	32,1	(1,1)	31,1	42,7	(1,8)	40,9
- Crediti vs. Paesi a rischio	0,0	(0,0)	0,0	0,1	(0,1)	0,1
Crediti deteriorati	222,5	(74,8)	147,7	318,9	(136,7)	182,2
Crediti in bonis	6.851,0	(67,6)	6.783,3	6.719,8	(68,6)	6.651,3
Totale	7.073,4	(142,4)	6.931,0	7.038,8	(205,3)	6.833,5

Le sofferenze sono pari a 70,4 milioni, con un decremento di circa 87 milioni rispetto allo scorso anno mentre un aumento di 3,7 milioni (+3,4%) si rileva nei crediti incagliati.

I crediti scaduti sconfinanti evidenziano un significativo decremento di 10,6 milioni (-24,8%) rispetto alla chiusura del 2006.

La percentuale di copertura dei fondi rischi sulle sofferenze è pari al 56,18% (al 31/12/2006 era 65,01%) e sui crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti è pari al 23,18% (al 31/12/2006 era 22,53%).

L'incidenza di tutti i crediti deteriorati netti sul totale dei crediti a clientela netti passa dal 2,67% della fine del 2006 al 2,13% del 31 dicembre 2007; tra questi l'incidenza dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti passa dallo 0,81% dello scorso esercizio 2006 allo 0,45% della presente situazione.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis sono stati effettuati accantonamenti su base collettiva per un ammontare pari a circa 67,6 milioni, che rappresentano una percentuale media dello 0,99% (1,02% al 31/12/2006) sulla consistenza delle posizioni performing. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei crediti ad andamento regolare.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela	31/12/2007	31/12/2006	Differenza
Sofferenze	Copertura = 56,18%	Copertura = 65,01%	
- valore lordo	70,4	157,6	(87,2)
- rettifiche di valore	39,5	102,4	(62,9)
- valore netto	30,8	55,1	(24,3)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,45%	0,81%	
Incagli e altri crediti deteriorati	Copertura = 23,18%	Copertura = 21,24%	
- valore lordo	152,1	161,4	(9,3)
- rettifiche di valore	35,2	34,3	1,0
- valore netto	116,8	127,1	(10,3)
Incagli e altri crediti deteriorati/crediti verso clientela	1,69%	1,86%	
Crediti in bonis	Copertura = 0,99%	Copertura = 1,02%	
- valore lordo	6.851,0	6.719,8	131,1
- rettifiche di valore	67,6	68,6	(0,9)
- valore netto	6.783,3	6.651,3	132,0

Per quanto riguarda la raccolta diretta il seguente prospetto di sintesi evidenzia un incremento del 4,8% dai 6.874,0 milioni del 2006 ai 7.206,5 milioni del 2007 (+ 332,5 mln).

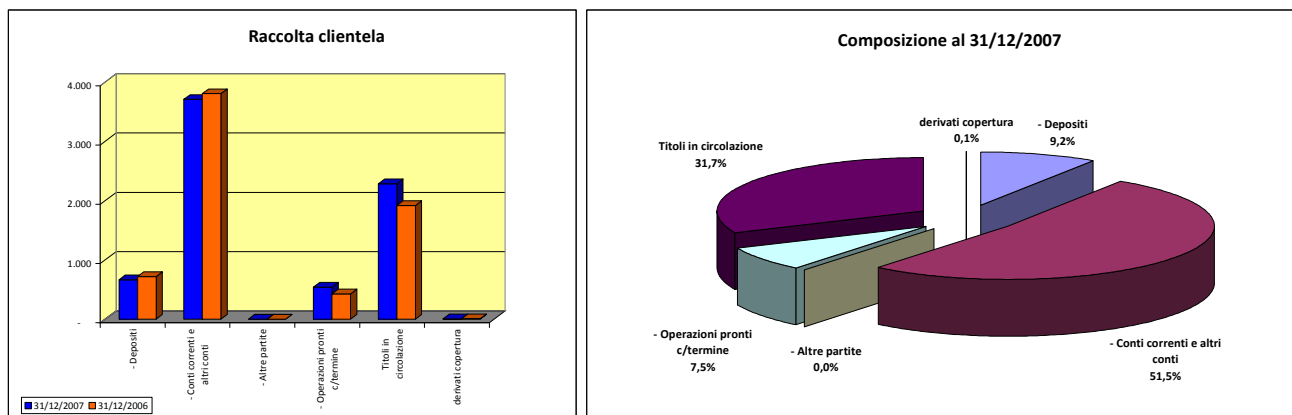
Voci	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
- Depositi	666,46	718,73	-52,3	-7,3
- Conti correnti e altri conti	3.709,04	3.804,88	-95,8	-2,5
- Altre partite	1,51	0,90	0,6	68,7
- Operazioni pronti c/termine	540,76	425,20	115,6	27,2
Debiti verso clientela	4.917,77	4.949,70	-31,9	-0,6
Titoli in circolazione	2.283,32	1.917,26	366,1	19,1
derivati di copertura di fair value	5,39	7,07	-1,7	-23,8
Totale raccolta diretta	7.206,49	6.874,03	332,5	4,8
Raccolta indiretta	5.484,95	5.640,93	-156,0	-2,8
Massa amministrata	12.691,44	12.514,96	176,5	1,4

Le variazioni positive più significative sono rilevabili nei titoli in circolazione (+19,1%) e nelle operazioni pronti contro termine (+27,2%) mentre le altre forme di risparmio tradizionali, "depositi" e "c/c", pur non considerando qualche assestamento per effetto di grosse partite presenti in occasione della chiusura del bilancio 2007, rilevano qualche segnale di difficoltà connesso con le esigenze della clientela che ricerca rendimenti più interessanti.

Complessivamente la componente "a breve termine" totalizza un decremento di circa 32 milioni rispetto ai 4.949,7 milioni del 2006 raggiungendo i 4.917,8 milioni di dicembre 2007.

La componente relativa ai titoli in circolazione (da considerare unitamente al valore netto dei derivati di copertura) evidenzia un incremento di 364,4 milioni, pari al 18,9%, passando da 1.924,3 milioni a 2.288,7 milioni.

La composizione della raccolta diretta conferma una tendenza, oramai in atto da diverso tempo, che vede circa l'80% del valore concentrato su c/c e titoli, mentre sempre minor peso assumono i depositi a risparmio.



Da metà dicembre 2007 - con il riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e ciò ha comportato la riclassifica del comparto anche per il 2006.

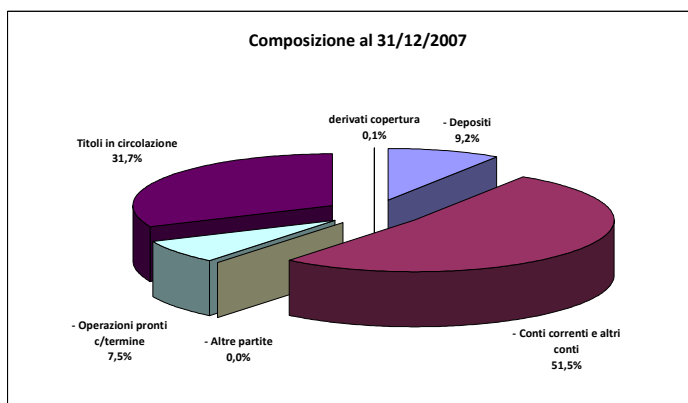
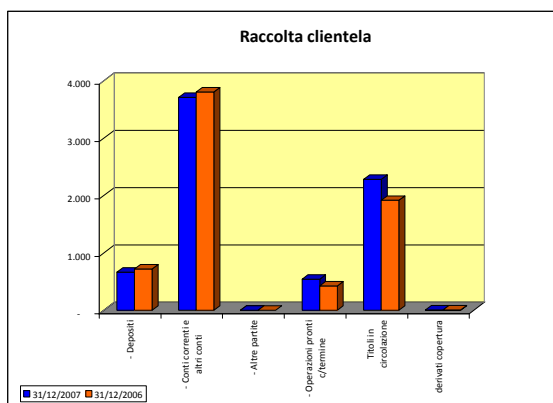
Complessivamente la raccolta indiretta ha fatto registrare una diminuzione di 156 milioni, pari al 2,8%, attestandosi a 5.485 milioni.

Le due componenti della raccolta indiretta hanno mostrato dinamiche divergenti: il risparmio gestito ha evidenziato una flessione di 427,7 milioni (-14,5%), riconducibile anche a difficoltà rilevate a livello sistemico nel comparto, solo parzialmente compensata dall'incremento di 271,8 milioni (+10,1%) fatto registrare dalla raccolta amministrata. La performance di quest'ultima è stata resa possibile dall'attività di collocamento di prodotti, del Gruppo e non, rappresentati da obbligazioni strutturate oltre che da strumenti finanziari tradizionali.

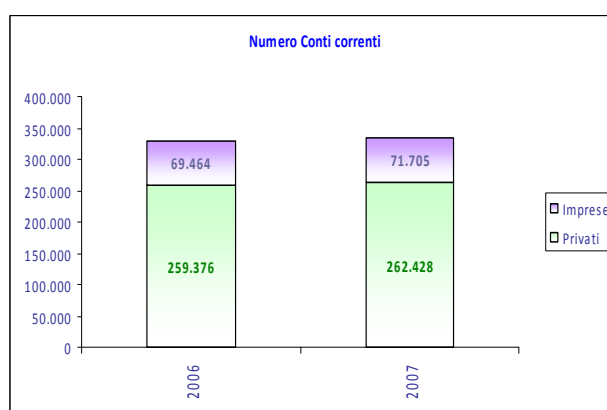
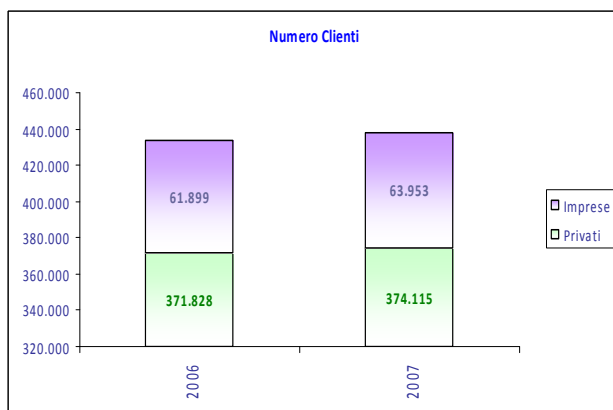
Voci	(milioni di euro)			
	31/12/2007	31/12/2006(*)	variazioni	
			assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.667,0	2.048,7	-381,7	-18,6
- di cui fondi comuni di investimento	1.166,0	1.348,8	-182,9	-13,6
- Prodotti assicurativi e fondi pensione	849,1	895,1	-46,1	-5,1
Totale risparmio gestito	2.516,1	2.943,9	-427,7	-14,5
Raccolta amministrata	2.968,8	2.697,1	271,8	10,1
- di cui fondi comuni di investimento	158,8	121,3	37,5	30,9
Raccolta indiretta	5.485,0	5.640,9	-156,0	-2,8
- di cui fondi comuni di investimento	1.325	1.470	-145	-9,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nella classificazione del comparto fondi comuni

Il rapporto tra risparmio gestito e raccolta indiretta si attesta al 45,9% rispetto al 52,2% di dicembre 2006.



Dal punto di vista dei risultati commerciali le crescite degli impieghi economici e della raccolta diretta sono confermati dall'incremento, rispetto al 2006, del numero clienti e del numero conti correnti.



L'evoluzione dei risultati economici dell'esercizio di competenza è da considerarsi positiva.

Il conto economico dell'aggregato di Intesa Casse del Centro, al netto delle componenti economiche relative alle filiali cedute nel 2008, esprime livelli di redditività di tutto rispetto, che hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi fissati dal budget 2007.

I proventi operativi netti segnano un incremento, rispetto al 2006, del 7,7%, passando da 424,4 milioni a 457,1 milioni.

Tra questi, gli interessi attivi rilevano una significativa performance, passando da 300,3 milioni a 335,5 milioni (+ 35,2 milioni pari all' 11,7%).

Le commissioni nette non evidenziano un andamento altrettanto soddisfacente, risentendo in parte sia dell'andamento sfavorevole dei fondi comuni di investimento, delle gestioni patrimoniali e quindi della redditività a questi associata, sia di alcuni provvedimenti legislativi dai quali è conseguita una sensibile riduzione delle fattispecie di applicabilità di taluni tipi di commissioni (es. estinzione anticipata dei mutui, chiusure c/c, trasferimento titoli, etc.).

L'aggregato commissionale, pur inferiore al 2006 del 3% circa anche per effetto delle intense campagne di collocamento prodotti poste in essere lo scorso anno non ripetute nel 2007, continua ad esprimere un contributo significativo alla formazione del risultato economico.

Il risultato della attività di negoziazione e gli altri proventi di gestione globalmente esaminati si attestano complessivamente sugli stessi livelli del 2006.

Gli oneri operativi, confermando una tendenza alla razionalizzazione ed al contenimento attuata negli anni pur senza deprimere le necessità di investimento, evidenziano un incremento fisiologico del 3,4% rilevabile, anche se con dinamiche diverse, su tutte le componenti: spese per il personale (+4,1%), spese amministrative (+1,7%) e ammortamenti (+4,2%).

A seguito delle curve commentate, il risultato della gestione operativa spunta un incremento di 25,4 milioni (+12,2%), passando dai 207,9 milioni realizzati nel 2006 ai 233,3 milioni del 2007.

Grazie a questo risultato sono stati agevolmente fronteggiati i congrui stanziamenti a presidio dei rischi su crediti (36,7 milioni contro 31,1 del 2006) e a fronte di rischi di diversa natura (6,2 milioni contro 9,9 del 2006).

Il risultato ante imposte raggiunge 191,1 milioni con un incremento del 12,6% (pari a 21,4 milioni) rispetto al 2006.

Nel corso dell'anno sono stati siglati gli accordi sindacali che hanno riguardato l'attivazione del Fondo Sostegno del Reddito il cui costo, al netto delle imposte, è pari a 20 milioni.

L'utile di periodo, comprensivo del risultato di pertinenza di terzi, totalizza una flessione del 2,2%, attestandosi a 94,3 milioni rispetto ai 95,8 milioni del 2006.

Al netto del costo per gli oneri di integrazione l'utile netto si sarebbe attestato a 114,4 milioni esprimendo quindi un incremento del 18,1%.

Anche gli indicatori di redditività esprimono risultati del tutto soddisfacenti, ed in particolare il cost/income si pone al 48,96%, con una riduzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2006.

Il ROE "aggregato" delle 8 Casse si attesta all'11,99% rispetto al 13,35% del 2006. Il risultato del 2007 risulta penalizzato dai costi sostenuti per gli accantonamenti al fondo di sostegno del reddito: al netto di tale evento il ROE 2007 sarebbe stato pari al 14,34% contro il 13,49% del 2006.

Nelle pagine che seguono vengono rappresentate le sintesi schematiche dei risultati commentati a livello di aggregato gestionale ICC e aperti per le singole Casse.

Voci	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
	Cons.	Cons.	assolute	%
Interessi netti	335.515	300.286	35.229	11,7
Dividendi	625	740	(115)	(15,6)
Commissioni nette	112.242	115.673	(3.431)	(3,0)
Risultato dell'attività di negoziazione	3.584	6.546	(2.962)	(45,3)
Altri proventi (oneri) di gestione	5.085	1.155	3.930	
Proventi operativi netti	457.051	424.401	32.650	7,7
Spese del personale	(146.716)	(140.881)	5.836	4,1
Spese amministrative	(70.490)	(69.293)	1.196	1,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(6.588)	(6.323)	265	4,2
Oneri operativi	(223.794)	(216.497)	7.297	3,4
Risultato della gestione operativa	233.257	207.904	25.353	12,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.232)	(9.911)	(3.679)	(37,1)
Rettifiche di valore nette su crediti	(36.710)	(31.051)	5.659	18,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	(25)	(200)	(175)	(87,5)
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	862	3.060	(2.198)	(71,8)
Risultato corrente al lordo delle imposte	191.152	169.801	21.351	12,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(78.815)	(74.299)	4.516	6,1
Oneri di integrazione (*)	(20.047)	(1.129)	18.918	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2.033	1.427	606	42,5
Risultato netto	94.324	95.801	(1.477)	(1,5)
Cost - income ratio	48,96%	51,01%		

(*) gli oneri di integrazione sono relativi agli accantonamenti al Fondo di Sostegno del Reddito effettuati a seguito degli accordi sindacali del 2006 e del 2007.

Quadro di sintesi su risultati economico/patrimoniali Casse controllate da Intesa Casse del Centro

Andamento aggregati patrimoniali

ICC Cons.	Consuntivo 12/2007	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
6.931,0	Impieghi	1.180,6	459,7	1.200,4	810,2	886,4	754,9	751,0	875,4
7.206,5	Raccolta diretta	1.004,7	425,6	1.217,8	734,4	1.183,0	819,2	779,7	1.042,0
5.485,0	Raccolta indiretta	971,7	428,4	550,4	677,9	894,7	352,5	846,2	763,1
12.691,4	Totale attività finanziarie	1.976,4	854,0	1.768,2	1.412,4	2.077,8	1.171,7	1.625,9	1.805,2
ICC Cons.	Consuntivo 12 / 2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
6.833,6	Impieghi	1.134,6	453,6	1.135,7	795,9	931,2	758,4	790,0	824,1
6.874,0	Raccolta diretta	1.043,2	431,1	1.060,0	651,1	1.135,5	816,0	759,7	977,4
5.655,1	Raccolta indiretta	965,4	395,7	568,5	741,1	925,0	372,0	907,7	779,7
12.529,1	Totale attività finanziarie	2.008,6	826,8	1.628,5	1.392,2	2.060,6	1.188,0	1.667,4	1.757,0
ICC Cons.	variazioni assolute vs 2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
97,4	Impieghi	46,0	6,1	64,7	14,3	(44,9)	(3,5)	(39,0)	51,3
332,5	Raccolta diretta	(38,6)	(5,5)	157,8	83,4	47,5	3,2	20,0	64,7
(170,1)	Raccolta indiretta	6,3	32,7	(18,1)	(63,2)	(30,3)	(19,5)	(61,5)	(16,5)
162,3	Totale attività finanziarie	(32,2)	27,2	139,7	20,2	17,2	(16,3)	(41,5)	48,1
ICC Cons.	Variazioni % vs 2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
1,4%	Impieghi	4,1%	1,3%	5,7%	1,8%	-4,8%	-0,5%	-4,9%	6,2%
4,8%	Raccolta diretta	-3,7%	-1,3%	14,9%	12,8%	4,2%	0,4%	2,6%	6,6%
-3,0%	Raccolta indiretta	0,7%	8,3%	-3,2%	-8,5%	-3,3%	-5,2%	-6,8%	-2,1%
1,3%	Totale attività finanziarie	-1,6%	3,3%	8,6%	1,5%	0,8%	-1,4%	-2,5%	2,7%

Andamento aggregati economici

ICC Cons.	Consuntivo 12 / 2007	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
457,05	Proventi operativi netti	77,59	26,52	58,82	52,55	73,28	44,77	52,72	65,39
(223,79)	Oneri operativi	(39,90)	(12,68)	(27,70)	(24,58)	(33,37)	(19,67)	(20,21)	(29,35)
233,26	Risultato della gestione operativa	37,69	13,84	31,12	27,98	39,91	25,10	32,51	36,04
49,0%	Cost/Income (%)	51,4%	47,8%	47,1%	46,8%	45,5%	43,9%	38,3%	44,9%
ICC Cons. (*)	Consuntivo 12/2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto (*)	CR Terni (*)	CR Viterbo
424,40	Proventi operativi netti	76,10	25,07	53,91	50,55	66,68	42,98	50,15	59,62
(216,50)	Oneri operativi	(37,28)	(12,09)	(28,27)	(23,68)	(31,89)	(19,33)	(20,89)	(28,83)
207,90	Risultato della gestione operativa	38,81	12,98	25,63	26,87	34,79	23,64	29,26	30,79
51,0%	Cost/Income (%)	49,0%	48,2%	52,4%	46,8%	47,8%	45,0%	41,7%	48,4%
ICC Cons.	variazioni assolute vs 2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
32,65	Proventi operativi netti	1,50	1,45	4,91	2,00	6,60	1,80	2,58	5,77
(7,30)	Oneri operativi	(2,62)	(0,59)	0,58	(0,90)	(1,48)	(0,34)	0,68	(0,52)
25,35	Risultato della gestione operativa	(1,12)	0,86	5,49	1,10	5,12	1,46	3,25	5,25
-2,0%	Cost/Income (%)	2,4%	-0,4%	-5,4%	-0,1%	-2,3%	-1,0%	-3,3%	-3,5%
ICC Cons.	Variazioni % vs 2006	CR Ascoli	CR Castello	CR Fano	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
7,7%	Proventi operativi netti	2,0%	5,8%	9,1%	4,0%	9,9%	4,2%	5,1%	9,7%
3,4%	Oneri operativi	7,0%	4,9%	-2,0%	3,8%	4,6%	1,8%	-3,2%	1,8%
12,2%	Risultato della gestione operativa	-2,9%	6,7%	21,4%	4,1%	14,7%	6,2%	11,1%	17,1%

(*) Dati riesposti secondo le disposizioni dell'IFRS 5 in relazione all'operazione di cessione filiali

L'andamento delle società controllate

Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.a.

Voci di bilancio (°)	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	55.281	50.398	4.883	9,7
Commissioni nette	17.950	20.256	-2.306	-11,4
Risultato dell'attività di negoziazione	229	878	-649	-73,9
Altri proventi (oneri) di gestione	1.995	1.206	789	65,4
Proventi operativi netti	72.415	72.227	188	0,3
Oneri operativi	-42.224	-35.691	6.533	18,3
Risultato della gestione operativa	30.192	36.536	-6.344	-17,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-6.875	-5.181	1.694	32,7
Risultato netto	12.710	17.380	-4.670	-26,9
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	1.180.553	1.134.604	45.949	4,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione	126.665	4.368	122.297	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.057	14.977	80	0,5
Attività immobilizzate	15.212	15.526	-314	-2,0
Totale attività	1.278.522	1.326.941	-48.419	-3,6
Raccolta da clientela	1.004.664	1.043.219	-38.555	-3,7
Raccolta indiretta da clientela	971.718	989.457	-17.739	-1,8
<i>di cui gestita</i>	280.758	300.259	-19.501	-6,5
Raccolta interbancaria netta	-139.426	86.136	-225.562	
Patrimonio netto	174.083	178.850	-4.767	-2,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	404	393	11	
Numero degli sportelli bancari	60	59	1	
<i>di cui: Italia</i>	60	59	1	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Crediti verso clientela / Totale attività	77,54	81,55
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,99	1,12
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	65,98	74,98
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	28,88	30,34
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	73,6	69,1
Commissioni nette / Proventi operativi netti	23,5	28,2
Oneri operativi / Proventi operativi netti	51,0	48,4
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,9	1,3
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	7,9	9,8
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	n.d.	n.d.
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	n.d.	n.d.
Economic Value Added (E.V.A.)	n.d.	n.d.
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,83	1,68
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	42,99	54,47
Valore a Rischio (V.a.R.) ^(f) - valore medio dell'esercizio	n.d.	n.d.
Valore a Rischio (V.a.R.) ^(f) - valore puntuale di fine esercizio	n.d.	n.d.
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	11,10%	11,70%
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	12,31%	12,54%
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	11,10%	11,70%
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.310,0	1.270,0
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	44,92	61,97
Utile diluito per azione (<i>EPS diluted</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	n.d.	n.d.

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della sud

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti da

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.a.

Voci di bilancio (°)	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	18.755	16.666	2.088	12,5
Commissioni nette	7.516	7.969	-453	-5,7
Risultato dell'attività di negoziazione	237	321	-84	-26,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-31	69	-100	
Proventi operativi netti	26.519	25.073	1.446	5,8
Oneri operativi	(12.678)	(12.092)	586	4,8
Risultato della gestione operativa	13.841	12.981	860	6,6
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.875)	(2.991)	-116	-3,9
Risultato netto	4.222	6.148	-1.925	-31,3

Voci di bilancio (°)	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	459.730	453.610	6.120	1,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione	5.985	14.689	-8.704	-59,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	4.104	-3.945	-96,1
Attività immobilizzate	10.936	11.650	-714	-6,1
Totale attività	515.167	522.592	-7.425	-1,4
Raccolta da clientela	425.647	431.109	-5.462	-1,3
Raccolta indiretta da clientela	428.353	395.691	32.662	8,3
<i>di cui gestita</i>	191.722	213.411	-21.689	-10,2
Raccolta interbancaria netta	19.511	16.640	2.871	17,3
Patrimonio netto	60.487	57.956	2.531	4,4
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	137	131	6	
Numero degli sportelli bancari	19	19	0	
<i>di cui: Italia</i>	19	19	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Crediti verso clientela / Totale attività	89,24	86,86
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	2,1	2,2
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	82,6	82,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	44,8	53,9
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	70,7	66,5
Commissioni nette / Proventi operativi netti	28,3	31,8
Oneri operativi / Proventi operativi netti	47,8	48,2
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,81	1,23
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	7,4	11,2
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	7,4	11,2
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,2	1,5
<u>Indici di rischiosità (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,5
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	47,5	68,0
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	11,8	8,0
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	11,6	7,9
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	492,8	698,1
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,032	0,032
Utile diluito per azione (EPS diluted) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,000	0,000

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

Cassa di Risparmio di Fano S.p.a.

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	45.651	39.324	6.327	16,1
Commissioni nette	13.696	12.854	842	6,6
Risultato dell'attività di negoziazione	-523	484	-1.007	
Altri proventi (oneri) di gestione	-28	1.223	-1.251	
Proventi operativi netti	58.817	53.904	4.913	9,1
Oneri operativi	(27.697)	(28.267)	-570	-2,0
Risultato della gestione operativa	31.120	25.637	5.483	21,4
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.688)	(3.910)	-2.222	-56,8
Risultato netto	14.764	12.011	2.752	22,9

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	1.200.412	1.135.712	64.700	5,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	24.643	4.999	19.645	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	225	180	44	24,5
Attività immobilizzate	31.313	16.270	15.043	92,5
Totale attività	1.439.169	1.252.659	186.510	14,9
Raccolta da clientela	1.217.785	1.060.014	157.771	14,9
Raccolta indiretta da clientela	550.420	568.502	-18.082	-3,2
<i>di cui gestita</i>	221.104	226.383	-5.279	-2,3
Posizione interbancaria netta	138.588	48.783	89.805	
Patrimonio netto	144.488	130.333	14.155	10,9
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	318	317	1	
Numero degli sportelli bancari	41	41	0	
<i>di cui: Italia</i>	41	41	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	83,41	90,66
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	2,2	1,3
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	84,6	85,7
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	40,2	39,8
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	77,6	73,0
Commissioni nette / Proventi operativi netti	23,3	23,8
Oneri operativi / Proventi operativi netti	47,1	52,4
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,11	1,0
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	11,9	10,2
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,5	2,0
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,0807	0,0060
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	65,2	82,2
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	9,73	10,86
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	11,20	11,47
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1164,30	1035,93
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,877	0,714

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di IntesaSanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2007 sia all'esercizio 2006 .

Cassa di Risparmio di Foligno S.p.a.

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	38.290	35.227	3.063	8,7
Commissioni nette	14.046	14.291	-245	-1,7
Risultato dell'attività di negoziazione	210	599	-389	-64,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-47	365	-412	
Proventi operativi netti	52.555	50.552	2.004	4,0
Oneri operativi	(24.578)	(23.678)	899	3,8
Risultato della gestione operativa	27.978	26.874	1.104	4,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.697)	(5.390)	308	5,7
Risultato netto	9.046	11.090	-2.044	-18,4

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	810.169	795.850	14.320	1,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione	40.049	8.311	31.739	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	134	62	72	
Attività immobilizzate	9.465	10.461	-996	-9,5
Totale attività	897.336	855.949	41.387	4,8
Raccolta da clientela	734.436	651.078	83.358	12,8
Raccolta indiretta da clientela	677.931	741.086	-63.155	-8,5
<i>di cui gestita</i>	306.188	388.817	-82.629	-21,3
Posizione interbancaria netta	(6.548)	(48.433)	-41.885	-86,5
Patrimonio netto	83.401	80.178	3.223	4,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	254	249	5	
Numero degli sportelli bancari	37	37	0	
<i>di cui: Italia</i>	37	37	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	90,3	93,0
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,1	1,2
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	81,8	76,1
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	45,2	31,9
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	72,9	70,1
Commissioni nette / Proventi operativi netti	26,7	28,3
Oneri operativi / Proventi operativi netti	46,8	46,4
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,03	1,30
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	12,6	13,8
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	12,6	13,8
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,6	2,4
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,5	1,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	56,5	65,4
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	9,7	9,3
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	9,7	9,3
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	9,6	9,2
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	789,7	794,2
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,156	0,156

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di IntesaSanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2007 sia all'esercizio 2006 .

Cassa di Risparmio di Rieti S.p.a.

Voci di bilancio (°)	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	53.119	46.248	6.871	14,9
Commissioni nette	18.979	19.967	-989	-5,0
Risultato dell'attività di negoziazione	901	549	352	64,1
Altri proventi (oneri) di gestione	277	-83	359	
Proventi operativi netti	73.279	66.683	6.595	9,9
Oneri operativi	(33.370)	(31.892)	1.477	4,6
Risultato della gestione operativa	39.909	34.791	5.118	14,7
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.176)	(3.243)	-68	-2,1
Risultato netto	17.610	16.619	991	6,0

Voci di bilancio (°)	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	886.391	931.243	-44.852	-4,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione	28.972	9.046	19.926	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	255	43	16,9
Attività immobilizzate	25.747	27.095	-1.348	-5,0
Totale attività	1.436.997	1.385.011	51.986	3,8
Raccolta da clientela	1.183.038	1.135.532	47.506	4,2
Raccolta indiretta da clientela	894.726	925.033	-30.307	-3,3
<i>di cui gestita</i>	399.408	441.309	-41.901	-9,5
Posizione interbancaria netta	457.446	373.505	83.941	22,5
Patrimonio netto	168.922	163.755	5.167	3,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	383	377	6	
Numero degli sportelli bancari	44	44	0	
<i>di cui: Italia</i>	44	44	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	61,68	67,24
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,8	2,0
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	82,3	82,0
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	44,6	47,7
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	72,5	69,4
Commissioni nette / Proventi operativi netti	25,9	29,9
Oneri operativi / Proventi operativi netti	45,5	47,8
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,25	1,25
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	11,8	10,9
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	11,8	10,9
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,3	1,9
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	70,0	81,4
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	9,25	9,24
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	9,75	9,75
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.584,93	1.550,85
Utile per azione ⁽ⁱ⁾ – Euro	15,000	13,000

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di IntesaSanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2007 sia all'esercizio 2006 .

Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.a.

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	34.188	32.832	1.356	4,1
Commissioni nette	10.216	9.732	484	5,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-149	308	-457	
Altri proventi (oneri) di gestione	501	85	415	
Proventi operativi netti	44.774	42.974	1.800	4,2
Oneri operativi	(19.670)	(19.332)	338	1,7
Risultato della gestione operativa	25.104	23.642	1.462	6,2
Rettifiche di valore nette su crediti	(6.044)	(6.084)	-39	-0,6
Risultato netto	10.600	10.205	395	3,9
<hr/>				
Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni assolute	%
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	796.464	758.357	38.107	5,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione	18.285	1.129	17.156	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	146	118	27	23,3
Attività immobilizzate	45.199	45.061	139	0,3
Totale attività	995.542	934.902	60.640	6,5
Raccolta da clientela	857.734	815.994	41.740	5,1
Raccolta indiretta da clientela	352.476	357.851	-5.375	-1,5
<i>di cui gestita</i>	156.531	192.099	-35.568	-18,5
Posizione interbancaria netta	107.765	92.974	14.790	15,9
Patrimonio netto	88.506	64.761	23.745	36,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	216	207	9	
Numero degli sportelli bancari	38	38	0	
<i>di cui: Italia</i>	38	38	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

Indici	31/12/2007	31/12/2006
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	80,00	81,12
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	4,5	4,8
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	86,2	87,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	44,4	53,7
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,4	76,4
Commissioni nette / Proventi operativi netti	22,8	22,6
Oneri operativi / Proventi operativi netti	43,9	45,0
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,10	1,12
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	16,0	19,3
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,3	2,0
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,6	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,0	69,6
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	9,8	7,5
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	9,8	7,5
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	817,6	779,0
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,166	0,166

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.a.

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	38.266	35.323	2.943	8,3
Commissioni nette	12.083	12.908	-825	-6,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.087	1.020	1.067	
Altri proventi (oneri) di gestione	119	629	-510	-81,1
Proventi operativi netti	52.724	50.157	2.567	5,1
Oneri operativi	(20.214)	(20.894)	-680	-3,3
Risultato della gestione operativa	32.510	29.263	3.247	11,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.374)	(576)	2.799	
Risultato netto	17.240	16.742	498	3,0

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	759.008	790.021	-31.013	-3,9
Attività / passività finanziarie di negoziazione	43.792	25.347	18.445	72,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	160	165	-5	-3,1
Attività immobilizzate	8.678	8.751	-73	-0,8
Totale attività	985.177	942.660	42.517	4,5
Raccolta da clientela	803.538	759.735	43.803	5,8
Raccolta indiretta da clientela	846.183	907.678	-61.495	-6,8
<i>di cui gestita</i>	357.799	465.464	-107.665	-23,1
Posizione interbancaria netta	143.854	87.231	56.623	64,9
Patrimonio netto	107.653	100.995	6.658	6,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	247	245	2	
Numero degli sportelli bancari	31	31	0	
<i>di cui: Italia</i>	31	31	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

Indici	31/12/2007	31/12/2006 (*)
Indici di bilancio (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	77,04	83,81
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,9	0,9
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	81,6	80,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	42,3	51,3
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	72,6	70,4
Commissioni nette / Proventi operativi netti	22,9	25,7
Oneri operativi / Proventi operativi netti	38,3	41,7
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,79	1,82
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	19,7	17,5
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	19,7	17,5
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	3,8	3,7
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,5	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	49,5	71,8
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	11,6	10,7
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	12,8	11,9
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	755,5	760,5
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	3,000	2,900

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

(*) Dati riesposti in base a quanto disposto dall'IFRS 5 in relazione all'operazione di cessione filiali

Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	48.308	42.306	6.003	14,2
Commissioni nette	16.677	16.848	-171	-1,0
Risultato dell'attività di negoziazione	365	237	127	53,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-8	171	-179	
Proventi operativi netti	65.389	59.615	5.774	9,7
Oneri operativi	(29.353)	(28.829)	524	1,8
Risultato della gestione operativa	36.036	30.786	5.250	17,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.733)	(3.038)	-305	-10,0
Risultato netto	16.137	15.284	853	5,6

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	875.365	824.085	51.280	6,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione	27.931	7.886	20.045	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.002	1.949	53	2,7
Attività immobilizzate	10.670	10.850	-180	-1,7
Totale attività	1.236.200	1.167.021	69.178	5,9
Raccolta da clientela	1.042.019	977.351	64.668	6,6
Raccolta indiretta da clientela	763.143	779.684	-16.541	-2,1
<i>di cui gestita</i>	411.958	472.733	-60.775	-12,9
Posizione interbancaria netta	281.515	275.164	6.350	2,3
Patrimonio netto	128.318	121.362	6.955	5,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	325	317	8	
Numero degli sportelli bancari	43	43	0	
<i>di cui: Italia</i>	43	43	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2007	31/12/2006
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	70,81	70,61
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,86	0,93
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	84,29	83,75
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	53,98	34,62
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	73,88	70,97
Commissioni nette / Proventi operativi netti	25,50	28,26
Oneri operativi / Proventi operativi netti	44,89	48,36
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,34	1,35
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	15,65	15,35
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	15,65	15,35
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,54	2,20
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,48	1,03
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	62,80	68,00
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	9,02	9,08
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	8,98	9,05
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.300,21	1.229,20
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,1000	0,090

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di IntesaSanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2007 sia all'esercizio 2006 .

Il bilancio della società

I risultati economici

La Società ha chiuso il 2007 con un utile di periodo di Euro 37,9 milioni.

Dal confronto con il conto economico al 31/12/2006, si evidenzia una variazione positiva del 26,5% quale risultato dell'incremento di 9,3 milioni di ricavi (+18,4%) e di 1,4 milioni di costi (+6,6%)

I costi, pari a 21,9 milioni, sono imputabili prevalentemente alle spese amministrative, alle rettifiche di valore su partecipazioni e agli accantonamenti per rischi e oneri.

In ottemperanza al provvedimento della Banca d'Italia del 22/12/2005, tra le spese per il personale confluiscono anche gli oneri e i proventi legati al personale distaccato e i compensi agli amministratori (i compensi del collegio sindacale continuano a essere esposti tra le spese amministrative).

I ricavi pari, a 59,8 milioni, sono rappresentati principalmente dai dividendi incassati nell'esercizio (47,4 milioni) e dai proventi di gestione, relativi ai recuperi effettuati da ICC sulle Casse partecipate per i servizi, di cui la stessa è stata fornitrice (11,0 milioni).

In sintesi vengono riepilogati i dati economici del periodo.

RICAVI	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi attivi e proventi assimilati	1.082	271	811	
dividendi e proventi simili	47.365	39.501	7.864	19,9
risultato netto dell'attività di negoziazione	313	1.434	-1.121	-78,2
altri proventi di gestione	11.055	9.315	1.740	18,7
utili da partecipazioni	0	0	0	
utili da cessione di investimenti	0	0	0	
Totale	59.815	50.521	9.294	18,4

COSTI	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi passivi e oneri assimilati	0	0	0	
commissioni passive	5	20	-15	-75,0
spese per il personale	15.540	14.113	1.427	10,1
altre spese amministrative	9.502	9.631	-129	-1,3
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	150	239	-89	-37,2
rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	3	10	-7	-70,0
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	151	85	66	77,6
altri oneri di gestione	178	362	-184	-50,8
perdita da partecipazioni	65	266	-201	-75,6
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.658	-4.141	483	11,7
Totale	21.936	20.585	1.351	6,6
Risultato di periodo	37.879	29.936	7.943	26,5
Totale	59.815	50.521	9.294	18,4

Nelle pagine che seguono verranno forniti approfondimenti circa le principali voci economiche.

Dettaglio della voce interessi

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati:				
- Crediti verso banche	653	146	507	347,3
- Crediti verso clientela	429	125		
Totale	1.082	271	507	347,3
Interessi passivi e proventi assimilati:				
- Altre passività	0	0	0	
Totale	0	0	0	
Margine d'interesse	1.082	271	507	298,6

Gli interessi evidenziano un significativo incremento in relazione alle politiche di investimento della liquidità poste in essere nell'esercizio.

Dettaglio dei dividendi

PARTECIPAZIONE	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
- Cassa di Risparmio di Ascoli Spa	11.207	8.626	2.581	29,9
- Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa	1.249	898	351	39,1
-Cassa di Risparmio di Fano Spa	3.207	2.448	759	31
- Cassa di Risparmio di Foligno Spa	3.746	3.242	504	16
- Cassa di Risparmio di Rieti Spa	10.128	8.235	1.893	23
- Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	3.460	3.169	291	9
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	7.613	6.825	788	12
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa	6.634	5.899	735	12
- Cedacri Spa	121	159	38	-23,9
Totale	47.365	39.501	7.902	20,0

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Utile realizzato su attività di negoziazione	672	0	672	
Utile (perdite) da valutazione di attività di negoziazione	-359	1.434	-1.793	
Risultato dell'attività di negoziazione	313	1.434	-1.121	-78,2

Il risultato netto dell'attività di negoziazione accoglie gli utili realizzati e gli effetti della valutazione dei fondi Epsilon.

Dettaglio dei proventi e oneri di gestione

	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
PROVENTI DI GESTIONE:	11.055	9.315	1.740	19
RECUPERO COSTI SERVICE E FORMAZIONE	10.942	9.193	1.749	19
- Cassa Risparmio di Ascoli Piceno Spa	1.908	1.645	263	16
- Cassa Risparmio di Città di Castello Spa	691	553	138	25
- Cassa Risparmio di Fano Spa	1.591	1.482	109	7
- Cassa Risparmio di Foligno Spa	1.095	877	218	25
- Cassa Risparmio di Rieti Spa	1.777	1.536	241	16
- Serit Rieti	-	5 -	5	
- Cassa Risparmio di Spoleto Spa	1.060	882	178	20
- Cassa Risparmio di Terni e Narni Spa	1.300	1.064	236	22
- Cassa Risparmio Provincia di Viterbo Spa	1.520	1.149	371	32
RECUPERO SPESE VARIE	113	122 -	9 -	7
ONERI DI GESTIONE:	- 178 -	362	184	51
- ammortamenti su beni non di proprietà	- 25 -	86	61	71
- altri oneri di gestione	- 153 -	276	123	45
Totale	10.877	8.953	1.924	21,5

I proventi esposti rappresentano il compenso per le attività di service prestate alle Casse partecipate. Gli oneri di gestione, per una quota di 148 migliaia rappresentano lo storno di proventi contabilizzati in eccesso nel 2006.

Dettaglio delle spese amministrative

	(migliaia di euro)			
	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
SPESE PER IL PERSONALE	15.540	14.113	1.427	10,1
di cui:				
Spese per il personale dipendente	5.092	1.044	4.048	
Spese per altro personale	0	0	-0	
Compensi amministratori	375	366	9	2,5
Oneri per personale distaccato presso la segnalante	13.603	13.269	334	2,5
Recupero spese su personale distaccato presso altre entità	-3.530	-566	-2.964	
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	9.477	9.616	-139	-1,4
Spese addestramento e formazione del personale	625	623	2	0,3
Rimborsi al personale e trasferte	20	13	7	53,8
Spese per consulenze professionali	2.460	2.220	240	10,8
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	411	435	-24	-5,5
Gestione archivi e trattamento documenti	878	745	133	17,9
Locazione immobili e spese condominiali	619	452	167	36,9
Locazione altre immobilizzazioni materiali	327	424	-97	-22,9
Servizi di trasporto (incluso valori)	133	24	109	
Servizi postali, telegrafici e di recapito	11	12	-1	-8,3
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	1.911	2.067	-156	-7,5
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	48	41	7	17,1
Servizi di pulizia	46	39	7	17,9
Spese per informazioni e visure	27	21	6	28,6
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	430	368	62	16,8
Spese di revisione e certificazione annuale	46	0	46	
Premi di assicurazione	13	0	13	
Spese di manutenzione beni immobili	32	54	-22	-40,7
Spese di manutenzione beni mobili e impianti	61	12	49	
Spese di manutenzione servizi informatici	157	143	14	9,8
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	43	71	-28	-39,4
Compensi sindaci	187	179	8	4,5
Spese a società del gruppo	762	767	-5	-0,7
Contributi associativi di categoria	1	1	0	69,5
Spese amministrative diverse	229	905	-676	-74,7
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	25	15	10	66,7
Imposte indirette e tasse liquidate	25	15	10	66,7
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	25.042	23.744	1.298	5,5

Le spese amministrative risultano in aumento, esclusivamente per la parte relativa al personale, in conseguenza delle modifiche rilevate nella struttura organizzativa che nel 2007 ha previsto l'assunzione in I.C.C. dei direttori generali delle Casse, i cui costi trovano comunque compensazione nei ricavi attraverso il ribaltamento alle medesime.

Le altre spese amministrative evidenziano una contrazione dell'1,4% rilevando dinamiche abbastanza contenute nelle varie componenti.

La variazione più significativa si rileva nella voce "consulenze professionali" collegata alle prestazioni di professionisti esterni prestate per le attività progettuali riferite a:

- attuazione normativa MIFID
- codifica processi e policy Risk management
- efficientamento processi di sportello
- revisione contratti di service
- modello di contabilità analitica "MiReB"- Misurare la Redditività del Business

I principali aggregati patrimoniali

Situazione Patrimoniale riclassificata

Attivo

(migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	0	-	0,0
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	16.596	52.851 -	36.255	-68,6
CREDITI	49.590	11.821	37.769	
PARTECIPAZIONI	784.615	772.151	12.464	1,6
ATTIVITA' MATERIALI	440	335	105	31,3
ATTIVITA' IMMATERIALI	393	56	337	
ATTIVITA' FISCALI	4.528	5.036 -	508	-10,1
ALTRE ATTIVITA'	6.042	3.684	2.358	64,0
TOTALE ATTIVITA'	862.204	845.934	16.270	1,9

	31/12/2007	31/12/2006	variazione
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,00%	0,00%	0,00%
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	1,92%	6,25%	-4,32%
CREDITI	5,75%	1,40%	4,35%
PARTECIPAZIONI	91,00%	91,28%	-0,28%
ATTIVITA' MATERIALI	0,05%	0,04%	0,01%
ATTIVITA' IMMATERIALI	0,05%	0,01%	0,04%
ATTIVITA' FISCALI	0,53%	0,60%	-0,07%
ALTRE ATTIVITA'	0,70%	0,44%	0,27%
TOTALE ATTIVITA'	100,00%	100,00%	0,00%

Passivo

	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
DEBITI	-	15 -	15	
PASSIVITA' FISCALI	462	819 -	357	-43,6
ALTRE PASSIVITA'	10.839	9.021	1.818	20,2
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	170	140	30	21,4
FONDI PER RISCHI ED ONERI	381	239	142	59,4
TOTALE PASSIVITA'	11.852	10.234	1.618	15,8
RISERVE	19.936	13.227	6.709	50,7
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	18.297	18.297	-	0,0
CAPITALE	774.240	774.240	-	0,0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	37.879	29.936	7.943	26,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	850.352	835.700	14.652	1,8
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	862.204	845.934	16.270	1,9

	31/12/2007	31/12/2006	variazione
DEBITI	0,00%	0,00%	0,00%
PASSIVITA' FISCALI	0,05%	0,10%	-0,04%
ALTRE PASSIVITA'	1,26%	1,07%	0,19%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	0,02%	0,02%	0,00%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,04%	0,03%	0,02%
TOTALE PASSIVITA'	1,37%	1,21%	0,16%
RISERVE	2,31%	1,56%	0,75%
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	2,12%	2,16%	-0,04%
CAPITALE	89,80%	91,52%	-1,73%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4,39%	3,54%	0,85%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	98,63%	98,79%	-0,16%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	100,00%	100,00%	0,00%

Nelle pagine seguenti viene illustrata la dinamica e la composizione delle principali voci patrimoniali.

Dettaglio della voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione”

	(migliaia di euro)			
	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Quote di O.I.C.R.	16.596	52.851 -	36.255	-68,6
Attività finanziarie di negoziazione	16.596	52.851 -	36.255	-68,6

L'importo è rappresentato da 2.525.651,14 quote del fondo Epsilon DLong Run del valore unitario di € 6,571. Si segnala che nel corso del 2007 le n. 6.197.615,47 quote detenute del Fondo Epsilon LowCostCash sono state smobilizzate a favore dei titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo che garantiscono una maggiore remunerazione.

Dettaglio della voce “crediti” e “debiti”

	(migliaia di euro)	
	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso banche		
a vista: c/c liberi	1.631	1.706
- Banca Intesa - c/c	403	251
- Cassa di Risparmio di Ascoli - c/c	1	1
- Cassa di Risparmio di Città di Castello - c/c	0	0
- Cassa di Risparmio di Fano - c/c	0	0
- Cassa di Risparmio di Foligno - c/c	0	0
- Cassa di Risparmio di Rieti - c/c	10	1
- Cassa di Risparmio di Spoleto - c/c	983	1.262
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni - c/c	11	0
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo - c/c	223	190
a termine: crediti rappresentati da Titoli	35.411	0
- Intesa Sanpaolo - Titoli di debito	35.411	0
Totale crediti verso banche	37.042	1.706
Crediti verso clientela	12.542	10.115
- Polizza di capitalizzazione Axa	5.327	5.114
- Polizza di capitalizzazione Ras	7.215	5.001
Totale crediti verso clientela	12.542	10.115
- Crediti commerciali	6	0
Totale crediti commerciali	6	0
Totale crediti	49.590	11.821

Gli importi esposti rappresentano prevalentemente i saldi dei c/c intrattenuti con le istituzioni creditizie indicate.

Inoltre, nella voce sono riflessi anche gli investimenti in polizze di capitalizzazione pari a 12,5 milioni di euro e i Titoli emessi da Intesa Sanpaolo pari a 35,4 milioni di euro.

(migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso banche		
Debiti verso banche per saldi negativi in c/c	0	15
Totale Debiti verso banche	0	15
- Debiti commerciali	0	
Totale debiti commerciali	0	
Totale debiti	0	15

Dettaglio della voce "partecipazioni"

Denominazione	Quota%	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
				variazioni assolute	%
Partecipazioni di controllo:					
Cassa Risparmio Ascoli Piceno	66,00%	134.685	134.685	-	0,0
Cassa di Risparmio di Città di Castello	82,19%	60.588	60.588	-	0,0
Cassa di Risparmio di Fano	30,00%	98.537	98.537	-	0,0
Cassa di Risparmio di Foligno	70,47%	67.859	67.859	-	0,0
Cassa di Risparmio di Spoleto	60,13%	64.167	51.704	12.463	24,1
Cassa di Risparmio di Rieti	85,00%	155.883	155.882	0	0,0
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	75,00%	116.780	116.780	-	0,0
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	75,81%	82.469	82.469	-	0,0
Intesa Formazione Sud	20,00%	-	-	-	-
Totale		780.968	768.504	12.464	1,6
Altre partecipazioni di influenza notevole:					
Cedacri Spa	3,01%	3.647	3.647	-	0,0
Totale partecipazioni		784.615	772.151	12.464	1,6

La variazione avvenuta nel corso del 2007 è riconducibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa.

Nel corso dell'esercizio ICC ha inoltre sottoscritto l'aumento di capitale della partecipata Intesa Formazione Sud per l'importo di euro 64 migliaia, importo completamente svalutato a seguito delle ulteriori perdite conseguite dalla collegata.

Nello schema sopra esposto la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Fano è iscritta al costo senza riflettere il prezzo presunto di esercizio dell'opzione call acquistata e dell'opzione put venduta da ICC sulla quota residua del capitale della Cassa. Per omogeneità di raffronto è stato riesposto anche l'importo relativo sul bilancio 2006, che precedentemente incorporava anche il presunto corrispettivo di esercizio delle opzioni compravendute.

Attività materiali

La voce di bilancio “attività materiali”, al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività ad uso funzionale				
- Mobili e arredi	81	40	41	
- Impianti elettronici	359	295	64	21,7
Totale	440	335	105	31,3

Attività immateriali

La voce di bilancio “attività immateriali”, al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
- Software	393	56	337	
Totale	393	56	337	601,8

La variazione dell'esercizio è riconducibile agli investimenti effettuati nell'anno soprattutto per quanto riguarda il software a supporto dell'attività di risk management.

Attività fiscali

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività fiscali				
a) Correnti	3.438	635	2.803	
b) Anticipate	1.090	4.401	-3.311	-75,2
Totale	4.528	5.036	-508	-10,1

Altre attività

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Depositi cauzionali	0	1	-1	
Risconti attivi non ricondotti	27	21	6	28,6
Attività diverse/Debitori diversi di cui:	5.996	3.637	2.359	64,9
- fatturazioni attive Intesa Formazione s.c.p.a.	294	294	0	0,0
- fatturazioni attive verso controllate	4.437	3.051	1.386	45,4
Migliorie su beni di terzi	19	25	-6	-24,0
Totale	6.042	3.684	2.358	64,0

Altre passività

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Debiti verso fornitori	6.656	6.617	39	0,6
Debiti verso dipendenti	3.851	2.305	1.546	67,1
Debiti verso enti previdenziali	287	94	193	
Importi da riconoscere all'Erario per conto terzi	3	0	3	
Creditori diversi	42	5	37	
Totale	10.839	9.021	1.818	20,2

Trattamento di fine rapporto del personale

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
A. Esistenze iniziali	140	117	23	19,7
B. Aumenti:	60	26	34	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	26	34	
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	
C. Diminuzioni:	30	3	27	
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-	-	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	30	3	27	
D. Rimanenze finali	170	140	30	21,4

Fondi per rischi e oneri

Voci	31/12/2007	31/12/2006	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Altri fondi rischi e oneri:			-	
- quiescenza e obblighi simili			-	
- altri	381	239	142	59,4
Totale	381	239	142	59,4

Composizione del patrimonio della società

	(migliaia di euro)	
	31/12/2007	31/12/2006
Capitale	774.240	774.240
Sovrapprezzi di emissione	18.297	18.297
Riserve	19.936	18.404
Riserve di FTA	0	-5.177
Utile (Perdita) d'esercizio	37.879	29.936
Totale	850.352	835.700

L'incremento rilevato nel patrimonio è totalmente riconducibile all'utile dell'esercizio 2007 al netto dei dividendi distribuiti relativi all'utile 2006.

La compagine societaria non ha subito variazioni rispetto al 2006.

L'attività di Intesa Casse del Centro

L'esercizio 2007 ha visto l'ufficio **Organizzazione/IT** impegnato nel consueto supporto alle strutture di Intesa Casse del Centro e delle Casse nel presidio delle novità strutturali, tecnologiche e normative.

L'operatività si è sviluppata su due fronti:

- gestione ordinaria, con il controllo del processo d'integrazione delle Casse, l'ottimizzazione dei processi stessi e la verifica dei costi attraverso la rinegoziazione dei contratti con i fornitori e il recepimento delle modifiche procedurali introdotte/richieste a Cedacri;
- gestione straordinaria, in genere a progetto, curando, d'intesa la Capogruppo, la formulazione di progetti per la revisione dei processi, dei regolamenti delle strutture e nella implementazione delle procedure a seguito di interventi normativi introdotti dall'esterno (disposizioni di legge o provvedimenti di Banca d'Italia e ABI).

Tra le attività ordinarie si evidenziano:

- Accertamenti Bancari: completamento dell'attivazione sulle Casse della nuova procedura di gestione e segnalazione all'Agenzia delle Entrate;
- Antiriciclaggio: recepimento della nuova normativa (cd. terza direttiva Antiriciclaggio) che introduce previsioni volte a rafforzare il quadro di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo;
- IT-Tuning: Completamento assessment funzione IT rivolto alla mitigazione dei rischi, all'ottimizzazione delle attività e alla produzione del nuovo contratto di service;
- Contratto Cedacri: intensificazione del presidio per il controllo degli SLA anche in ottica continuità operativa;
- Contratto Sole 24 Ore: rinnovo del contratto per la fornitura di servizi di infoprovider dell'area finanza;
- Fonia e Dati: individuazione fornitore per rinnovo contratto unificato con previsione dell'integrazione della rete fonia con quella dati su tutte le unità operative di ICC e delle Casse;
- Continuità Operativa/Disaster Recovery: terminata la formazione del personale ed eseguiti i test D.R. del Sistema Informativo Centrale;
- Accentramento IT: prosecuzione delle attività connesse al progetto e attivazione presso alcune Casse delle funzionalità di fonia voice over ip (VOIP);
- ATM: sostituzione/aggiornamento di circa il 60% degli sportelli automatici con attivazione di nuovi prodotti del comparto monetica, nell'ambito delle fasi progettuali relative all'adozione del Microcircuit;
- Privacy: è stata eseguita la stesura del Documento Programmatico sulla Sicurezza e sono stati aggiornati vari modelli di Informativa/Consenso per le Casse in collaborazione con la soc. COM METODI;
- Patti Chiari: Verifica da parte della società di certificazione Ciscert delle iniziative in essere presso le Casse, avvio di ulteriori due iniziative e studio per la prossima adesione a una terza;
- Società prodotto: interventi organizzativi e procedurali riguardanti lo scorporo del ramo di azienda assicurativo (IntesdaVita) e del risparmio gestito (CAAM);
- Legge Bersani: recepimento della normativa ed attuazione degli interventi di adeguamento con particolare riferimento alla gestione delle penali di anticipata estinzione e all'estinzione semplificata delle ipoteche.

Tra i principali progetti:

- Fabbrica e Vendita Prodotti: completata su tutte le Casse l'installazione della nuova procedura che semplifica e razionalizza i processi di vendita e post-vendita allo sportello, riducendo i tempi di esecuzione e assicurando i necessari controlli; la procedura si è arricchita nel corso dell'anno di nuovi prodotti e di un numero sempre maggiore di contratti e altra modulistica;
- Basilea 2: è stato attivato un gruppo di progetto per l'analisi ed il recepimento delle disposizioni previste in materia dall'Organo di Vigilanza;
- Modello Distributivo (MODA): si è conclusa la fase di avvio del nuovo modello distributivo che ha visto la strutturazione della Rete in diversi segmenti di clientela con la conseguente assegnazione della stessa a specifici gestori di portafogli;
- Direttiva Europea MiFID (Market in Financial Instrument Directive): costituito nel primo semestre apposito Gruppo di Lavoro, composto da risorse ICC e rappresentanti delle Casse, che ha

- consentito l'introduzione della normativa e della nuova operatività "MiFID compliance" nei tempi e nel rispetto di quanto previsto della stessa Direttiva;
- Efficientamento Sportello: è stata completata la fase progettuale ed è iniziata l'attività accentrata presso il Back Office Centralizzato con i primi processi operativi su alcune filiali pilota;
 - Misurazione Redditività del Business (MIREB): avvio in produzione del progetto, relativamente al comparto costi;
 - Trasparenza e Contratti: rilasciati alle Casse nuovi Contratti/DDS/Fogli Informativi secondo quanto previsto dal progetto avviato lo scorso anno; i nuovi moduli risultano in linea con la compliance prevista dalla normativa in materia di Trasparenza e omogenei, ove possibile, ai contratti della Capogruppo;
 - ATM: installazione presso tre Casse di un ATM presso una filiale pilota con funzionalità self-service di versamento contanti e assegni
 - Progetto Mimosa: realizzazione del perimetro della clientela in cessione secondo le regole definite dalla Capogruppo per la cessione di alcune filiali in provincia di Terni in attuazione del provvedimento dell'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato;
 - Nuovi limiti di autonomia: analisi e realizzazione degli interventi sugli strumenti per la gestione automatizzata delle facoltà delegate;
 - Area Sistemi di Pagamento Europei (SEPA-TARGET2): è continuato l'avanzamento dei progetti nel rispetto delle normative.

Al 31.12.2007 le **risorse a libro matricola** delle Casse aderenti a Intesa Casse del Centro e Intesa Casse del Centro stessa, ammontavano a n. 2.309 unità.

Il Turn/Over in corso di anno ha fatto registrare un numero complessivo di uscite pari a n.111 ed un numero di ingressi per n. 171.

L'attività di "reclutamento" è stata particolarmente intensa ed è risultata in incremento anche rispetto all'anno 2006 per effetto del turn/over generato dalle attivazioni dei fondi esuberanti e da una persistente e crescente domanda di potenziamento della forza lavoro, proveniente dalle Casse e motivata dal significativo incremento di volumi di masse intermedie, che si è riscontrato nell'anno in esame.

Questa attività ha consentito in particolare l'assunzione nel solo mese di dicembre di n. 72 persone con contratto a tempo indeterminato derivanti per lo più dal consolidamento di altrettanti contratti a tempo determinato volta per volta autorizzati.

Sempre in questo ambito è continuato inoltre nel corso dell'anno, il processo di selezione del personale di tutte le Casse del Perimetro, al fine di rendere omogeneo e rispondente alla policy di gruppo il metodo di valutazione e selezione del nostro perimetro di riferimento. In questo contesto a seguito del processo di valutazione sono stati considerati idonei n. 94 candidati ed è stato pertanto rafforzato il bacino di persone che sono disponibili per gli inserimenti a tempo determinato e/o indeterminato già avvenuti e/o che potranno richiedersi in futuro.

Per quanto attiene all'ambito della gestione delle Risorse Umane, particolare rilievo ha assunto l'avvio, nel corso del 2007, del nuovo modello distributivo di Filiale (MO.D.A), in quanto da questo è dipesa l'esigenza dell'individuazione di nuovi profili professionali con particolare riguardo al personale di rete ed una conseguente attività gestionale che impegnerà le Casse ed ICC (per il compito di coordinamento ad essa assegnato) anche nel corso del 2008.

La definizione e l'attuazione del piano per le attività formative 2007 è stata fortemente condizionata dalla riorganizzazione del sistema di vendita.

D'intesa con la Capogruppo ed in raccordo con i referenti delle otto Casse aderenti ad ICC, è stato realizzato un piano delle attività di formazione, a valere su tutto il perimetro ICC, che, oltre alle risultanze dell'indagine sui fabbisogni formativi individuali ha tenuto particolarmente conto delle esigenze espresse nel corso degli incontri di approfondimento avuti con i referenti delle Casse, come momento di supporto alla forte riorganizzazione aziendale in corso. Entro il mese di marzo il piano delle attività formative 2007 è stato conseguentemente illustrato, cassa per cassa, a tutte le OO.SS. aziendali.

Complessivamente sono state realizzate n. 10.400 giornate di formazione in aula e circa 4.000 giornate di Formazione A Distanza che hanno coinvolto n. 1.650 risorse operanti sia nelle Reti Commerciali che presso le Direzioni Centrali delle Casse e di ICC.

Oltre allo svolgimento dei corsi "standard" previsti nel catalogo predisposto dalla capogruppo, sono state effettuate degli assessment, che hanno coinvolto n. 60 persone individuate tra i Direttori di Filiale.

In cinque delle otto Casse del perimetro ICC sono stati raggiunti accordi con le OO.SS. aziendali che hanno consentito di poter accedere per la prima volta ai finanziamenti previsti per la formazione aziendale

dal fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua "FOR.TE" riconosciuto dal Ministero del lavoro con decreto dell'ottobre 2002.

Oltre allo svolgimento dei corsi "standard" in quanto previsti nel catalogo predisposto dalla capogruppo, sono state effettuate attività di formazione ritenute a più alto contenuto specialistico rivolte ai Dirigenti e a tutte le persone che a seguito degli assessment, sono risultate con particolari potenzialità di sviluppo professionale. A tal riguardo, in parallelo al proseguimento delle attività previste dal progetto per la individuazione e valorizzazione degli "alti potenziali", già avviato fin dal secondo semestre 2004, in corso di anno si è attivato il primo "cantiere di lavoro" che ha coinvolto le risorse individuate in tutte le Casse di ICC e finalizzato alla costruzione e condivisione di esperienze e conoscenze comuni su temi di specifico interesse per ICC.

In tema di rilevazione e valutazione delle prestazioni, proseguendo nel consolidamento delle modalità legate al progetto "VALORE", sono state acquisite le valutazioni (relative alle prestazioni per l'anno 2006) di tutte le persone operanti nelle Casse ed in ICC curandone la corretta trasmissione alla capogruppo dopo la fase di puntuale ed analitica verifica di conformità procedurale e qualitativa delle fasi previste dal processo. Inoltre dal mese di novembre 2007 tutte le Casse di ICC hanno acquisito ed avviato il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni (PERCORSI) attivato dalla Capogruppo.

Delle risultanze del processo di rilevazione e valutazione delle prestazioni è stata dato adeguato feedback a tutte le Casse coinvolte.

Per quanto riguarda le politiche retributive sono state svolte le attività di coordinamento finalizzate all'erogazione di riconoscimenti di merito al personale e finalizzate a consentire la massima possibile uniformità di trattamento tra tutto il personale delle varie Casse del Perimetro.

Per tutte le Casse di ICC è stato inoltre adottato, dopo essere stato conformato alla realtà di ICC, il sistema incentivante proposto dalla Capogruppo che riguarderà sia il personale della Rete che quello delle Direzioni.

Circa le politiche del lavoro, è stata curata l'adesione al Fondo Sostegno del Reddito sottoscritto nel 2006 da CR Fano e da CR Viterbo fornendo supporto logistico e specialistico ad entrambe; dal mese di dicembre con il recepimento dell'accordo 1/8/2007 della Capogruppo in materia di FSR tali attività di coordinamento e supporto sono state allargate a tutte e otto le Casse e continueranno per tutto il 2007.

Per quanto riguarda il contenzioso, delle n. 88 cause pendenti relative al personale in attività e/o pensionato delle Casse di ICC, nel corso del semestre n. 70 sono state le vertenze transate o andate a sentenza.

Nel corso del periodo, a seguito dell'istruttoria derivante dalla lettura degli accertamenti effettuati dall'auditing e in collaborazione con questo servizio, sono stati anche curati e disposti n. 12 provvedimenti disciplinari a carico del personale delle Casse.

Con particolare riguardo all'attività sindacale delegata ad ICC dalle Casse, oltre alla tenuta delle ordinarie relazioni industriali, così come previste dagli accordi e dalla normativa vigente, d'intesa ed in stretto raccordo con i referenti presso la Capogruppo, sono stati tenuti incontri con le OO.SS. aziendali in materia di sistema incentivante, nuovi criteri di valutazione delle prestazioni, fondo di sostegno del reddito sottoscritto presso la Capogruppo, nuove relazioni industriali di cui all'accordo 8 marzo 2007. In tale quadro è stato tenuto direttamente in ICC l'incontro per la relazione semestrale con gli organi di coordinamento sindacale di Area costituitisi sulla base del suddetto accordo sul protocollo delle relazioni industriali di gruppo.

In ambito di amministrazione del personale, oltre alle attività ordinarie, imposte dalle normative in vigore in materia di Diritti sul Lavoro Previdenziali, assistenziali e retributivi, sono state curate tutte le fasi di raccordo tra le Casse del perimetro e la Società esterna che hanno consentito il regolare flusso dei dati utili alla erogazione e contabilizzazione delle paghe anche a seguito dell'attivazione di nuove procedure informatiche che sono state attivate con il coordinamento ed il controllo operativo di ICC.

Le attività progettuali di carattere strategico avviate nel corso del 2007 che hanno coinvolto trasversalmente tutti i servizi di ICC con il coordinamento del **Project Management Office** sono relativi prevalentemente ad adeguamenti normativi di grande impatto quali: MiFID, BASILEA2, SEPA e TARGET2. Inoltre, sono state avviate le attività del progetto di accentramento su un back office centralizzato (BOCe) di alcune operatività di filiale, attività che hanno portato all'avvio, nell'ultimo trimestre dell'anno, della fase di sperimentazione su un gruppo di filiali pilota.

Di seguito vengono illustrate le attività relative ai Back Office.

Sui Sistemi di Pagamento è stata messa in atto la fase operativa del progetto di “verticalizzazione”, attraverso cui si è proceduto alla ripartizione delle attività sui due siti di Ascoli e Rieti per comparto specialistico in luogo della precedente organizzazione per “Cassa di competenza”. Grazie ai margini di efficienza ottenuti con questo progetto si sono rese disponibili risorse attraverso le quali sono stati accentrati sui BOSP nuovi servizi quali il Presidio Sicurezza Monetica, le attività non commerciali riferite al comparto estero e le attività sperimentali del BOCe relative al pagamento di bonifici e RIBA inviate dalle filiali.

Per quanto concerne il Back Office Crediti è stata avviata la gestione del comparto mutui anche per la Cassa di Risparmio di Città di Castello. Inoltre la struttura è stata parte attiva nella operazione di cessione delle sofferenze attuata in corso d'anno.

Un forte coinvolgimento nel progetto di recepimento della direttiva MiFID si è avuto, invece, da parte del Back Office Finanza. In questo contesto sono state gestite le attività relative all'implementazione della nuova procedura Cedacri per la gestione di fondi e SICAV denominata “Multifondo”, propedeutica per la corretta applicazione della citata direttiva.

L'attività del Servizio **Amministrazione** e Controllo di Gestione è stata incentrata, oltre che all'espletamento delle attività proprie del servizio, al consolidamento dei processi interni funzionali a rendere più efficiente e qualitativamente adeguato il service prestato alle Casse.

Alla fine dello scorso esercizio l'ingresso della CR Viterbo aveva determinato la necessità di una riorganizzazione più mirata dei processi interni ed in questa direzione le attività del servizio si sono indirizzate per rendere possibile, in occasione della trimestrale al 30/9/2007 l'ingresso della CR Foligno tra le Casse fornite in service.

L'ottimizzazione dei processi ed il consolidamento della struttura consentiranno nel corso del 2008 di concludere il progetto di accentramento avviato alla fine del 2005.

Le attività del **Controllo di Gestione**, meno pervase dalle problematiche di “integrazione” si sono indirizzate verso un miglioramento degli strumenti e delle dimensioni di analisi perfezionando l'attivazione della piattaforma “ARCO” quale strumento di supporto per le Casse a livello di reportistica gestionale.

L'avvio del nuovo modello distributivo “MoDA” ha determinato la necessità di affiancare alle analisi “tradizionali” focalizzate su strutture ormai consolidate (filiali) altri tipi di reporting che rendessero possibile il controllo delle nuove entità (mercati, segmenti, gestori).

Le prossime attività saranno mirate a “modellizzare” anche tutta un'altra serie di reportistica che attualmente viene ancora fornita nella forma tradizionale e, per alcuni altri aspetti più commerciali, ad aumentare frequenza delle rilevazioni per renderle più di supporto alla attività di vendita.

L'Ufficio **Risk Management** ha dedicato l'anno 2007 al consolidamento dei processi interni e dei sistemi che saranno poi in grado di assicurare un efficiente funzionamento alla struttura.

Nella seconda metà dell'anno sono state codificate puntualmente le attività ed individuate le policy aziendali in materia e diffuso il “modello di governo dei rischi finanziari” che attraverso la costituzione del “Comitato rischi finanziari” rappresenta il modello di riferimento del perimetro di controllo di ICC, sviluppato ovviamente in coerenza con il modello di gruppo

Nel mese di giugno è stato costituito, sotto la responsabilità dell'Ufficio, il Gruppo di Progetto “Basilea 2” che, in collaborazione con risorse di varia estrazione: Organizzazione, Crediti, Amministrazione, avrà il compito di rendere operativo all'interno del perimetro ICC il recepimento della nuova normativa prudenziale occupandosi dell'aggiornamento della codifica dei processi interni e dei sistemi di supporto in coerenza con le indicazioni della Capogruppo.

Le attività poste in essere dal **Servizio Sviluppo e Coordinamento Commerciale**, in coerenza con gli obiettivi del Piano Commerciale annuale e del Piano strategico triennale 2007-2009, si sono articolate in diverse aree di intervento, tutte volte al miglioramento dell'eccellenza nel servizio al cliente, con lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti e, più in generale, con una positiva evoluzione della customer care.

In questo quadro generale, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative focalizzate su:

- ampliamento della base di clientela e sviluppo delle quote di mercato;
- forte espansione della area di affari relativa alla commercializzazione di polizze assicurative destinate alla tutela personale e alla protezione crediti;
- sviluppo e diffusione dei prodotti AVA;
- completamento degli avvisi del Modello Distributivo nelle Casse;
- incremento dell'utilizzo del CRM3, il cruscotto commerciale rilasciato a tutti gli addetti di rete in grado di guidare i processi commerciali in Filiale, consentendo di definire priorità di azione (attraverso indicatori e allarmi comportamentali) e profili di offerta ottimale per ciascun cliente;

- avvio del progetto Estero, focalizzato sulla progettazione degli interventi organizzativi, formativi e commerciali destinati a migliorare il posizionamento delle Casse nella relazione con le Imprese e, di conseguenza, a incrementare le quote di mercato nel comparto suddetto con il supporto della funzione appositamente creata in seno al servizio commerciale della holding;
- avvio del progetto finalizzato al recupero dei volumi e alla riqualificazione della Raccolta gestita, sviluppato in collaborazione con la funzione Personale della holding e con il contributo degli alti potenziali delle Casse, con il coordinamento della struttura di supporto dedicata ai prodotti finanziari e alla proposizione/costruzione di offerte mirate alle specifiche esigenze della clientela.

Per quanto riguarda l'incremento del numero di clienti, il 2007 si è chiuso con un saldo di 438.068 clienti, in aumento di 4.341 unità (+1%) rispetto all'anno precedente. Lo sbilancio, che è frutto di un tasso di acquisizione del 6,6% a fronte di un saggio di perdita del 5,6%, registra andamenti positivi in tutte le componenti: infatti, nel mercato retail si sono avuti 4.168 clienti aggiuntivi, mentre nelle imprese e nel private rispettivamente 99 e 74 unità.

Anche i conti correnti registrano andamenti positivi: lo stock di fine anno si è attestato a 334.133 conti, con un incremento a/a pari a 5.293 unità (+1,6%), frutto prevalentemente di un +15,1% nel numero di aperture, indicativo di una decisa attività di sviluppo condotta da tutte le Casse e da un contestuale contenimento della percentuale di abbandono, in questo coadiuvati efficacemente da serie di indicatori predittivi, contenuti nel CRM3, che permettono ai gestori di intervenire in presenza di una graduale riduzione/erosione del rapporto mediante l'individuazione per tempo delle relazioni a rischio di disaffezione.

Quanto ai prodotti di Raccolta, nel 2007 l'attività di coordinamento svolta dal Servizio ha interessato il collocamento di 39 obbligazioni a capitale garantito per oltre 154 milioni di euro; di 12 tra fondi a formula e fondi di fondi, per quasi 274 milioni; di 18 Index Linked assicurative per 17,5 milioni di euro. Il comparto della Gestita, come anticipato più sopra, è stato fatto oggetto di un'attività dedicata, denominata "Cantiere RG", che ha visto la partecipazione di un gruppo di una ventina di colleghi delle Casse che, con il coordinamento della holding e nel quadro del modello di servizio nella consulenza finanziaria previsto dalla Capogruppo, ha elaborato una serie di concrete iniziative operative, da implementare nel corso del 2008, con l'obiettivo di operare una ri-allocazione dei portafogli della clientela, rispettandone i profili di rischio-rendimento in ottica MiFID e salvaguardando o migliorando i margini per le banche in un'ottica di incremento delle masse di raccolta diretta e indiretta.

L'anno in esame è stato inoltre caratterizzato da operazioni societarie in seno alla Capogruppo che hanno impattato sui prodotti del gestito in collocamento. Infatti, dal 1° novembre 2007, per effetto di un provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha autorizzato la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, è stata costituita una nuova Compagnia assicurativa, denominata Sud Polo Vita Spa, finalizzata alla produzione, alla distribuzione ed alla gestione di polizze assicurative vita di Ramo I, III e V.

Sul fronte dei fondi e delle gestioni in collocamento dallo scorso 15 dicembre CAAM Sgr SpA ha cambiato denominazione in Eurizon Investimenti Societa' di Gestione del Risparmio SpA la quale, a decorrere dal prossimo aprile 2008, si fonderà in Eurizon Capital SGR SpA. In aggiunta a dette modifiche relative ai prodotti, il comparto della finanza e della consulenza finanziaria alla clientela è stato interessato dagli impatti derivanti dall'introduzione della direttiva MiFID, e dalla conseguente adozione del modello di servizio relativo alla consulenza, e dall'adozione della procedura informatica "Multifondo", in grado di gestire una molteplicità di sgr.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato lanciato un nuovo prodotto di conto corrente, denominato "Extralight", che, sulla scia dei contenuti di Zerotondo, commercializzato dalla Capogruppo, consente la gratuità del canone fino alla fine del 2010 in cambio di un maggiore utilizzo dei canali remoti (monetica e internet) da parte dei clienti.

Per ciò che concerne gli Impieghi, e più in dettaglio nell'ambito dei finanziamenti concessi alla clientela, nell'anno 2007 le Casse di ICC hanno erogato a privati e aziende 5.490 operazioni di mutuo ipotecario per circa 894 milioni di euro, con un aumento dell'operatività di 24 milioni (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; a fine anno, lo stock della specie si è incrementato del 12,1%, passando da 3.158,7 a 3.539,6 milioni di euro. Alla stessa data, i finanziamenti chirografari erogati sono stati complessivamente 21.396 per un totale di 605 milioni di euro, in calo dello 0,8% sul 2006.

Le consistenze complessive di tali tipologie registrano comunque un aumento del 7,5%, passando da 1.126,5 a 1.211 milioni di euro. Spicca in tale comparto il dato dei prestiti personali: le masse erogate ammontano a 167,9 milioni di euro a fronte di oltre 14.400 concessioni.

Per ciò che concerne i nuovi prodotti a favore delle aziende, nel corso dell'anno sono state lanciate nuove linee di finanziamento volte a favorire:

- gli investimenti in tecnologie e processi legati alla produzione/utilizzo di energie rinnovabili;

- il sostegno alle aziende che, per effetto della riforma previdenziale, si sono private del flusso di TFR da conferire ai fondi;

Tra i finanziamenti destinati ai privati, tra gli altri, si evidenziano:

- il Mutuo Giovani, un finanziamento particolarmente innovativo rivolto ai Clienti di età compresa fra i 18 e i 35 anni che intendono acquistare un immobile abitativo da adibire a "prima casa". La durata prevista è fino a 40 anni nella versione a tasso fisso (30 anni per la versione a tasso variabile). Tra le caratteristiche salienti si hanno la flessibilità di durata (possibilità di allungare o accorciare, in corso di ammortamento e gratuitamente, la durata del mutuo di massimo 5 anni, nel rispetto della durata massima di 40 anni comprensiva dell'eventuale allungamento) e il posticipo rata, ossia la possibilità di posticipare gratuitamente 6 rate mensili consecutive del mutuo per 3 volte nel corso dell'ammortamento;
- il prestito personale PrestiSport che, nell'ambito dell'offerta denominata Trainer destinata agli sportivi, permette di finanziare l'acquisto di attrezzature sportive, i soggiorni con finalità di sport, la partecipazione a stage di formazione sportiva o a competizioni sportive e qualsiasi altra necessità legata al mondo dello sport.

Strettamente connesso all'attività di erogazione di finanziamenti è il collocamento delle polizze di credit protection destinate alla copertura assicurativa per privati e imprese. In tale contesto, il 2007 ha visto un sensibile incremento della produzione: sono state infatti collocate 6.162 nuove polizze legate ai prestiti (+ 51% rispetto al 2006) e 991 polizze sui mutui ipotecari a privati (+ 64%) e 509 polizze sui finanziamenti alle aziende (+ 139%).

In tale comparto, nel corso dell'anno, sono state apportate importanti migliorie al catalogo prodotti allo scopo di adattare le formule assicurative proposte dalle filiali ai nuovi prodotti di finanziamento e alle mutate esigenze della clientela. Si segnalano a tal proposito:

- la possibilità di assicurare prestiti di importo superiore a 31.000 €, fino a un massimo di 75.000 €, e/o durate superiori a 72 mesi, fino a un massimo di 96 mesi;
- la possibilità di offrire la copertura assicurativa "Serenità in Casa" anche su mutui ipotecari che superano l'80% del valore dell'immobile.

Tra i prodotti di tutela introdotti durante il 2007, particolarmente interessante è la polizza Multisport, una copertura progettata per tutti gli sportivi, che svolgono attività a livello amatoriale o agonistico senza alcun limite di età, ma anche per atleti professionisti che vogliono essere tutelati durante gli allenamenti, e fornisce copertura in caso di incidenti e infortuni verificatisi durante la pratica sportiva. L'offerta è nata sulla scorta dell'accordo di sponsorizzazione stipulato tra ICC, le Casse umbre e il CONI regionale e si rivolge esclusivamente a clienti privati titolari di conto corrente.

Tra le attività commerciali che meritano una menzione per il positivo riscontro presso la clientela si segnalano nei diversi comparti:

- Monetica: le carte di credito e di debito, la cui diffusione a fine 2007 ha superato rispettivamente le 115.600 e le 104.000 unità, con un incremento pari al 4,5% e al 17% rispettivamente nel confronto col corrispondente periodo 2006. per quanto concerne l'attività di acquiring, l'anno in esame ha visto incrementare il parco POS in essere presso gli esercenti di 200 nuove installazioni per un totale di 7.538 macchine;
- Fondi Pensione: il 2007 registra quasi 1.200 nuove adesioni. In tale ambito le attività sono state focalizzate sulla raccolta delle adesioni collettive: a tale scopo da inizio anno è stato attivato su tutto il territorio presidiato da ICC il gruppo dei referenti previdenziali dedicati all'attività di sviluppo presso le aziende. Da tale azione commerciale è scaturito un migliaio di adesioni, destinate ad incrementarsi ulteriormente nel corso del 2008 per effetto dell'andata a regime di importanti accordi collettivi;
- l'importo dei contratti di Leasing stipulati dalle Casse nell'anno è pari a oltre 93 milioni di euro, pari a 570 operazioni. Le erogazioni di Mediocredito hanno raggiunto i 62 milioni di euro alle quali aggiungere altri 15 milioni di euro di operazioni già deliberate da erogare mentre, per ciò che concerne il Factoring, il consuntivo del turnover si è attestato a 101,9 milioni di euro;
- estero: riguardo ai flussi mercantili Estero, i dati relativi alle Casse registrano un incremento dei volumi di incassi e pagamenti sull'anno scorso pari all'8%, attestandosi a circa 1.400 milioni di euro. Risulta incoraggiante il dato delle operazioni ad alto valore aggiunto (rimesse e crediti documentari) il cui volume di operatività è cresciuto a/a del 6,2%, a testimonianza dell'impatto positivo che la funzione di supporto allo sviluppo delle attività estero, creata in seno al servizio Commerciale, ha avuto sin dall'anno della sua costituzione. Dopo la riorganizzazione delle attività svolte in seno agli Uffici estero delle Casse e il rilascio agli utenti internet delle funzionalità per l'effettuazione di bonifici all'estero, in tale comparto importanti sviluppi sono attesi dalla prossima commercializzazione di

polizze Sace destinate agli esportatori e dalla chiusura di un accordo di collaborazione con Simest a valere sul territorio umbro;

- portafoglio Italia: sul fronte dei flussi mercantili Italia, il 2007 ha visto crescere il volume delle lavorazioni di portafoglio salvo buon fine, pari a circa 3.800 milioni di euro, con un incremento sullo stesso periodo 2006 del 7,4%. Interessante anche l'andamento delle presentazioni tramite canali remoti (internet e corporate banking), in miglioramento del 14,9%;
- customer satisfaction: anche per il 2007 ICC ha coordinato l'indagine condotta sulla clientela retail (segmenti Famiglie, Premium e Small Business/Piccole Imprese) delle Casse. Complessivamente sono state realizzate 4.800 interviste dalle quali è emerso che l'indice medio che rappresenta la soddisfazione overall della clientela (7,8) è in aumento rispetto a quanto riscontrato lo scorso anno (7,5), allineato con i valori espressi dalla Capogruppo e superiore al sistema benchmark di riferimento (7,6). Da una lettura qualitativa dei dati emerge una decisa superiorità delle Casse rispetto al sistema nelle aree dell'immagine e della relazione (personale, referente, agenzia), dei mutui e dei finanziamenti, mentre si rileva una minore soddisfazione per i servizi di conto corrente (in particolare per i costi) e per gli investimenti (in particolare per i rendimenti). Si sono inoltre riscontrati stimoli al miglioramento nella propositività commerciale, sebbene l'efficacia della vendita rimanga su buoni livelli: infatti, alla domanda se a seguito della proposta commerciale è stata poi concretizzata la vendita, il 30% dei clienti retail ed il 26% dei Small Business ha risposto positivamente, contro una percentuale del 35% della Capogruppo e del 22% del Sistema.

L'attività del **Servizio Segreteria Affari Generali** nel corso del periodo è proseguita nei seguenti settori: gestione societaria, coordinamento societario, immagine e comunicazione; rapporti con enti e istituzioni; assistenza legale.

Nell'ambito della gestione societaria il Servizio ha assicurato il necessario supporto alla Presidenza e alla Direzione per la gestione delle attività e delle problematiche relative alle questioni societarie di Intesa Casse del Centro e alla corretta gestione degli organi societari e dei relativi e conseguenti adempimenti obbligatori, interagendo al contempo con le altre strutture interne al fine della risoluzione delle varie problematiche societarie proprie e delle Casse partecipate.

Per quanto attiene il coordinamento societario le attività si sono svolte come di consueto in costante raccordo con la Direzione Affari Societari e Partecipazioni della Capogruppo per l'invio:

- verso la Direzione dei flussi informativi e delle richieste di preventivo benessere, così come previsto dal Regolamento di Gruppo, sia per la società sia per le Casse partecipate;
- verso le Casse delle disposizioni e delle richieste emanate dalla Direzione stessa.

In particolare, nel periodo sono state coordinate, sotto l'aspetto societario, le attività relative:

- all'affidamento dell'incarico alla società di revisione;
- al piano di assegnazione gratuita di azioni Intesa Sanpaolo al personale dipendente;
- ad attività residuali derivanti dalla cessione, ai sensi del D.L. 203/2005, delle società di riscossione detenute dalla Casse partecipate in:
 - Servizi Riscossione Tributi Terni Spa da parte della Cassa Risparmio di Terni e Narni;
 - Serit Rieti Spa da parte della Cassa di Risparmio di Rieti Spa a Riscossione Spa;
 - Servizi Riscossione Tributi Spa di Foligno da parte delle Casse di Risparmio di Città di Castello Spa, di Foligno Spa e di Spoleto Spa;
- l'attività di cessione della totalità dei crediti vantati dalle Casse di Risparmio di Rieti, di Terni e Narni, di Spoleto, di Foligno e di Città di Castello nei confronti di Equitalia Spa, originatisi dalla cessione delle attività esattoriale;
- il conferimento da parte delle Casse di Risparmio di Spoleto e di Terni e Narni di alcuni immobili di proprietà nella Nuova Real Estate S.p.A., società immobiliare del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché la successiva cessione delle azioni rivenienti dal conferimento alla stessa Capogruppo;
- l'attività di cessione da parte delle Casse di Risparmio di Spoleto e di Terni e Narni di alcuni sportelli nella Provincia di Terni, cessione conseguentemente al provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato emesso con delibera n. 16249 del 20 dicembre 2006 che subordinava l'autorizzazione alla fusione Intesa – Sanpaolo IMI all'esecuzione di una serie di adempimenti, in particolare alla cessione di sportelli nelle oltre venti province nelle quali la suddetta operazione produceva il rischio di costituzione o rafforzamento di posizione dominante.

In merito all'immagine e comunicazione l'impegno è stato quello di proseguire nel rafforzamento dell'immagine istituzionale di Intesa Casse del Centro sia attraverso la presenza sulla stampa sia attraverso interventi di sponsorizzazione di eventi a forte richiamo quali:

- "Assisi Endurance Life Style", svoltasi ad Assisi dal 21 al 24 giugno

- l'Assemblea di FIDIMPRESA tenutasi a Perugia il 21 giugno
- il "XXII Concerto di Natale" svoltosi, come consueto, presso la Basilica Superiore di Assisi il 15 dicembre, che ci ha visto insieme a Intesa Sanpaolo ed a tutte le Casse unici sponsor bancari dell'evento;
- la "XXVI Conferenza su Etica ed Economia" di Nemetria tenutasi a Foligno il 19 ottobre,
- nonché con la sottoscrizione di appositi contratti di sponsorizzazione con:
- il Coni Umbria che ci vede, insieme alle Casse umbre, quali sponsor ufficiali, fino al primo trimestre 2008, di tutte le manifestazioni e eventi da loro programmati;
- il Comune di Perugia che ci ha visto per l'anno 2007 al loro fianco negli eventi culturali legati al tema dei viaggi.

Si è anche coordinata l'attività di comunicazione istituzionale delle Casse, seguendo con particolare attenzione quella su temi di carattere istituzionale, quella relativa ai risultati economici e operativi di periodo e quella sugli avvicendamenti intervenuti nei componenti di alcuni organi sociali a seguito della scadenza dei mandati e dell'avvicendamento dei preposti ai ruoli direttivi.

Nel 2007 il Servizio è stato impegnato per la predisposizione del primo bilancio di responsabilità sociale e ambientale di Intesa Casse del Centro e delle 8 Casse di Risparmio partecipate. Si è trattato di un bilancio "aggregato", che ha inteso offrire ai portatori di interesse una panoramica generale e una chiave di lettura diversa e più ampia dell'attività che viene svolta nelle aree di tradizionale radicamento delle Casse, rappresentando e rendicontando le attività poste in essere per conseguire l'obiettivo della soddisfazione degli azionisti e dei vari portatori di interesse (stakeholders).

Il Servizio ha inoltre coordinato le attività di reperimento, sia presso le strutture interne sia presso le Casse, dei dati necessari ad Intesa Sanpaolo per la predisposizione del proprio Bilancio Sociale, nonché coinvolto e supportato quattro Casse, anche attraverso l'attivazione di apposite riunioni, per la predisposizione del loro bilancio sociale.

Si è proseguito inoltre nell'attività di sviluppo dei rapporti con il mondo economico, industriale e delle Istituzioni al fine di rafforzare l'immagine e l'identità della Società e di ampliare le relazioni con possibili ricadute di carattere commerciale.

E' infine proseguita la collaborazione con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e quella con le Commissioni regionali dell'Associazione Bancaria Italiana, in particolare con quella dell'Umbria.

Nel 2007 si è proseguito nell'attività di assistenza e consulenza legale relativa alle esigenze interne di ICC e delle Casse, assicurando, per tematiche di maggior spessore e questioni di particolare rilievo economico, l'opportuno raccordo con la Capogruppo. Tale attività ha registrato, in corso d'anno, un notevole incremento: infatti l'ufficio legale, oltre a portare a termine il "Progetto Trasparenza" per la revisione e razionalizzazione degli schemi contrattuali in uso presso le otto Casse di Risparmio, è stato altresì impegnato in 32 progetti di organizzazione ed efficientamento avviati e svolti dalla Società. L'Ufficio ha, inoltre, partecipato ai lavori del Comitato Prodotti, collaborando all'elaborazione di nuovi prodotti commerciali.

Inoltre, ha provveduto ad assicurare, anche attraverso l'emanazione di apposite circolari, una capillare diffusione delle novità normative di particolare interesse bancario, fornendo il relativo supporto interpretativo.

Nel corso del 2007 è stato, inoltre, codificato un processo finalizzato al presidio, al controllo e al monitoraggio del contenzioso in essere presso le Casse. E' stato, infine, reso più efficiente il processo di comunicazione all'interno del perimetro della holding mediante la creazione, nell'intranet aziendale, di un apposito link giuridico che si è rivelato un importante strumento di lavoro per garantire un aggiornamento costante sulle principali novità normative e giurisprudenziali nonché per offrire un immediato supporto legale per la soluzione delle più frequenti problematiche operative.

Per quanto attiene alle attività svolte dal **Servizio Auditing** il 2007 è stato caratterizzato da:

- Ridistribuzione delle attività in loco e a distanza dando maggior enfasi a quest'ultime, implementando inoltre le attività c.d. "di processo";
- Rivisitazione delle attività di audit al fine di garantire maggior efficacia ed efficienza.

Si riportano, nella tabella sottostante, i dati della ripartizione per FTE (Full Time Equivalent) del tempo impiegato dalle risorse nelle varie attività, rammentando che la stima ottimale degli interventi di Audit – "core e non core" - è di 80/20.

Descrizione	Consuntivo 2006		Budget 2007		Consuntivo 2007	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Attività di Audit	21,39	84,03%	25,09	89,61%	21,09	83,93%
Ordinaria	19,91	93,09%	22,29	88,84%	20,30	96,28%
Straordinaria (Accertamenti)	1,48	6,91%	2,8	11,16%	0,78	3,72%
Attività non di Audit (Progetti interni, sviluppo audit, formazione, supporto, relazioni)	4,06	15,97%	2,90	10,39%	4,04	16,07%
Totale Risorse	25,45		28		25,12	

Nell'ambito dell'ordinaria attività di audit sulla Rete, sono state eseguite nel corso del 2007 n.152 verifiche, di cui 16 Follow up. Gli interventi hanno riguardato, oltre che le Filiali, i Centri Imprese ed i Centri Private, unità operative di nuova attivazione a seguito dell'estensione, presso le Casse aderenti al perimetro, del Modello Distributivo Moda.

Si è inoltre manifestata la necessità di interventi straordinari per accertamenti di responsabilità a carico di dipendenti delle Casse: 16 gli interventi eseguiti che hanno coinvolto ventiquattro dipendenti, di cui tre assegnati alle Direzioni Generali delle Casse, sette con mansioni di Responsabile di Filiale o Vice e cinque con mansioni di Gestore.

Nel corso del 2007 il fenomeno è risultato in attenuazione rispetto al 2006 sia come quantità che come impegno in termini di FTE.

Relativamente ai controlli a distanza, che sono stati interamente rivisitati ed incrementati per tipologia e frequenza di esecuzione, sono state svolte le seguenti attività, replicate sulle otto Casse:

- Qualità dell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (con cadenza bimestrale);
- Corretto censimento degli Intermediari Finanziari ai sensi della vigente normativa (Ufficio Italiano Cambi - artt. 106, 107, 113 e 115 del T.U.B);
- Diagnostico DI.AN.A. (due interventi), procedura distribuita dall'Ufficio Italiano dei Cambi e mirata all'individuazione di incongruenze tra i vari elementi delle registrazioni presenti in Archivio Unico Informatico;
- Completamento su tre Casse (Ascoli Piceno, Rieti, Viterbo) dell'intervento "di secondo livello" volto ad evidenziare operazioni, poste in essere da persone fisiche, che, per caratteristiche oggettive (tipologia, frequenza, entità, ecc.), risultano ricomprese negli "indici di anomalia" illustrati dalla Banca d'Italia nelle "Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette";
- Corretto trattamento degli assegni in sospeso contabile (norme di legge/interne);
- Corretto trattamento degli effetti inviati al Pubblico Ufficiale (norme di legge/interne);
- Qualità/quantità delle registrazioni Privacy per i nuovi rapporti;
- Andamento sconfinamenti (norme, importi e durate);
- Situazione degli sconfinamenti a nome dei dipendenti delle Casse (norme, importi e durate);
- Rispetto del codice di Comportamento di Gruppo;
- Partite contabili sospese;
- Modalità di esecuzione ed efficacia dei controlli di linea.

Nell'ambito dei Processi si è fornita collaborazione alla Direzione Auditing Interno di Banca Intesa nella realizzazione di interventi d'analisi:

- Valutazione portafoglio crediti e processo crediti problematici di C.R.Rieti
Verificare il livello qualitativo del portafoglio crediti della Cassa e l'efficacia dei meccanismi di controllo sulle posizioni di rischio e, particolarmente, su quelle problematiche.
- Continuità Operativa (Disaster Recovery Plan)
Rilevare e valutare lo stato di attivazione del piano di Disaster Recovery posto in essere dalla holding Intesa Casse del Centro Spa per garantire la continuità operativa delle varie piattaforme informatiche in uso.

- Back Office Sistemi di Pagamento (BOSP)
Verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni del Back Office Sistemi di Pagamento di ICC, che accentra sui siti di Rieti ed Ascoli Piceno parte dell'operatività di rete delle otto Casse della holding.
- Cedacri Processo di Backup e restore dei dati
Valutare le modalità e le prassi organizzative di Cedacri per il backup/restore dei dati degli ambienti IT da esso gestiti. In alcune Banche di ICC, l'esistenza di supporti storici riferiti alle applicazioni che richiedono particolari obblighi legali di conservazione dei dati.
- Gestione Amm.va Missioni del personale
Verificare l'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni del processo di gestione amministrativa delle trasferte, delle diarie e dei viaggi del personale dipendente e distaccato in Intesa Casse del Centro.

Sono state inoltre autonomamente portate a compimento le seguenti attività, replicate su più Casse, per complessivi n. 38 interventi:

- Gestione del contante: Banconote sospette di Falsità
Valutare la normativa, le modalità operative e la struttura organizzativa delle otto Casse per prevenire il rischio di comportamenti illeciti nella spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate, reato contemplato nel D.Lgs. 231/01, ai fini della responsabilità diretta degli enti.
- Misure di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale
Valutare la normativa, le modalità operative e la struttura organizzativa delle otto Casse per prevenire il rischio di accendere rapporti o movimentare capitali d'ordine a favore di nominativi soggetti a misure restrittive in quanto sospettati di terrorismo, reato contemplato nel D.Lgs. 231/01 ai fini della responsabilità diretta degli enti.
- Negoziazione Titoli
Valutare l'intero processo della negoziazione e il sistema dei controlli posti a presidio dell'operatività, dalle otto Casse.
- Sofferenze
Valutare su sette Casse, il processo di gestione delle sofferenze con particolare riguardo alle fasi iniziali (delibera di apertura, raccolta e trasmissione documentazione) ed al flusso informativo da e verso il gestore esterno.
- Procedura Iter Controllo Crediti
Valutare su sei Casse, l'efficacia della procedura Iter Controllo Crediti, l'adeguatezza della struttura organizzativa deputata alla sua gestione.
- Estero
Valutare presso Carifano (non sottoposta alla precedente analisi in quanto non ancora migrata in ICC), le fasi operative del processo estero, l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni.

Due ulteriori attività di Follow up per complessivi n. 8 interventi hanno riguardato:

- Estero
Valutare la tempestiva adozione e l'adeguatezza delle azioni correttive attuate dalle sette Casse a seguito dell'analisi di processo effettuata nel luglio del 2005, dei rilievi evidenziati e dei suggerimenti espressi.
- Misure di Sicurezza
Intervento finalizzato a valutare presso Carisap, la tempestiva adozione e l'adeguatezza delle azioni correttive attuate dalla Cassa a seguito dell'intervento di audit effettuato nell'aprile del 2006, dei rilievi evidenziati e dei suggerimenti espressi.

L'attività dell'Ufficio Sviluppo, Supporto & Antiriciclaggio è stata indirizzata, in particolare, ai seguenti ambiti:

- Compliance: è in corso di valutazione la creazione di una funzione autonoma interna di compliance in osservanza a quanto previsto dalla normativa Bankitalia emanata. Le attuali competenze sono declinate nelle attività di:
 - Controller Sim (regolam. Consob), che ha presidiato l'attività su tutte le Casse, con monitoraggi a distanza, interventi sulla rete, sui desk filiali e con numerose revisioni procedurali.
 - Market Abuse, gestione delle eventuali segnalazioni di operazioni potenzialmente pervenute dalla rete o rilevate dall'attività di monitoraggio sulle transazioni di compravendita titoli, svolta dal Servizio Auditing.
 - Antiriciclaggio, tramite qualificata consulenza a tutte le Casse, l'implementazione dei controlli a distanza sulle registrazioni effettuate (rete filiali) e la formazione erogata ai referenti.

- Sviluppo: è stata più contenuta rispetto al passato, nell'attesa di valutare gli impatti derivanti dall'aggregazione societaria in atto. Ha comunque garantito l'implementazione/manutenzione dei software autoprodotti; ha curato l'esecuzione dei controlli a distanza in precedenza elencati.
- Progetti: nel periodo sono stati coadiuvati gli altri Servizi relativamente ai progetti: Bilancio Sociale; Revisione anagrafe; Business continuity; Prodotto CD Yen; MIFID; Basilea 2; Migliorare i Processi di Sportello; BOCE; Convergenza Modelli 231; MODA; Comitato prodotti; Mimosa (Cessione Sportelli).
- Adempimenti relativi al Decreto Legislativo 231/01: al Servizio Auditing è stato affidato dalle società del conglomerato ICC il ruolo di O.d.V. (Organismo di Vigilanza) del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello" nonché di curarne l'aggiornamento. Ad inizio 2007 dal rapporto di collaborazione con lo studio di consulenza Orrick, è scaturita l'assunzione di un nuovo "Modello", il quale recepisce le più recenti implementazioni legislative. È stato avviato un nuovo rapporto di collaborazione con la società Com Metodi per completare la Mappatura delle aree sensibili non sufficientemente approfondita dallo Studio Orrick, la conclusione dell'attività è prevista per inizio 2008. Nel frattempo la Capogruppo ha avviato un progetto denominato "convergenza modelli 231/2001" finalizzato a ridefinire ed aggiornare il sistema dei modelli di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231 della Capogruppo e successivamente quelli delle società controllate, nell'ottica di garantirne l'allineamento alla normativa ed ai principi assunti da Capogruppo nel rispetto delle rispettive specifiche competenze di ciascuna di esse. Per quanto riguarda la formazione del personale si rileva che, al 31/12/07, la percentuale di risorse che hanno completato la fruizione del corso è intorno al 90% per diverse Casse, solo due di queste non hanno presentato progressi significativi. Dalle attività eseguite nel periodo dallo scrivente Servizio non sono stati rilevati scostamenti sostanziali rispetto alle procedure previste dal Modello Organizzativo adottato dalla Società e dal Sistema di Controllo Interno della stessa, né sono pervenuti flussi informativi in merito a eventi o fatti, che potrebbero ingenerare responsabilità della Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A corollario delle complessive attività di Audit, si è provveduto – in sintonia e raccordo con la Capogruppo – ad alimentare il Tableau de Bord delle Criticità, strumento ordinario di sintesi e di confronto con l'Alta Direzione e gli Organi Societari, allo scopo di formalizzare le criticità e le relative soluzioni individuate, permettendo di seguirne l'evoluzione temporale sino alla soluzione.

Lo strumento favorisce, inoltre, una visione omogenea d'insieme sulle problematiche del sistema dei controlli interni, creando ulteriore valore aggiunto all'azione di Audit.

Le attività del **Servizio crediti** si sono espresse essenzialmente su quattro comparti: normativo, coordinamento, controllo e supporto.

Sul comparto normativo, l'attività dal Servizio ha avuto il principale obiettivo di recepire le disposizioni normative imposte dall'Organo di vigilanza e/o dalla Capogruppo in materia creditizia. In questo ambito si segnala l'attività svolta nella rivisitazione delle Facoltà di autonomia creditizia, il cui testo, approvato dall'Area Governo Crediti della Capogruppo a marzo 2007, ha recepito alcune novità normative allo scopo di avvicinare, quanto più possibile, le regole deliberative delle Casse del perimetro ICC alle linee guida definite dalla Capogruppo. In particolare, si fa riferimento all'introduzione del concetto di "classe di competenza deliberativa" come sintesi tra gli indicatori andamentali rilevati automaticamente dal S.E.A.C. (Sistema Esperto Andamento Cliente) e le valutazioni del rating C.R.S. (Credit Rating System). Dopo aver verificato il raggiungimento di soluzioni procedurali adeguate all'applicazione delle nuove regole, attraverso molteplici incontri e contatti tra il Servizio, il provider informatico esterno Cedacri e gli altri Servizi/Uffici d'ICC maggiormente interessati e coinvolti sull'argomento, il 17/12 è stata avviata come Cassa pilota la CR Foligno. Il calendario delle attivazioni delle altre sette Casse del perimetro ICC si svilupperà e terminerà nel corso del primo quadrimestre del 2008. Per tutte le singole adozioni delle nuove regole in tema di autonomia creditizia, il Servizio Crediti risulta impegnato nel compito di svolgere attività di formazione presso tutti gli Istituti e collaborare in proattività con i colleghi delle Casse e del GDL, per verificare che tutto l'impianto tabellare sia allineato alla nuova normativa, fornendo la necessaria attività di consulenza/assistenza nelle fasi di start up.

Si segnala inoltre la conclusione dell'attività di revisione del processo del credito problematico e di rivisitazione del relativo manuale, con l'approvazione delle nuove regole da parte della Capogruppo, che ha disposto alcune variazioni in merito soprattutto l'abbassamento delle soglie di intercettazione nel processo e per la discussione ai Tavoli del credito.

Al riguardo, il Servizio ha effettuato un'analisi dettagliata dei parametri fissati dalla Capogruppo, volta a simulare gli impatti organizzativi derivanti dalle variazioni dei criteri di ingresso nel processo del credito

problematico. Prosegue la continua assistenza prestata a favore delle Casse per efficientare ulteriormente l'applicazione del processo del credito problematico, in vista della nuova normativa che verrà adottata non appena terminata la fase di adozione delle nuove facoltà di autonomia creditizia.

Nell'arco di quest'anno sono stati, inoltre, analizzati i poteri delegati in materia di leasing, in collaborazione con il Servizio Commerciale d'ICC, con lo scopo di uniformare le attribuzioni alle singole Casse da parte di Intesa Leasing e definire la scala gerarchica degli Organi deliberanti in questo specifico settore.

Sistematico è il coinvolgimento del Servizio crediti nel fornire supporto tematico all'Organizzazione in occasione del varo di nuove Circolari/Ordini di servizio e nei lavori del Comitato Prodotti.

Nell'ambito del coordinamento, il Servizio Crediti, in collaborazione con il Servizio Commerciale d'ICC, ha partecipato alla definizione dei prodotti di finanziamento della famiglia "IntesaNova" denominati "IntesaNova Energia" e "Insieme Energia pulita" per il finanziamento di privati e imprese che vogliono realizzare impianti fotovoltaici, riqualificazione energetica degli edifici e acquisto autovetture a basso impatto ambientale.

Un'incisiva azione di coordinamento e di affiancamento per le Casse è stata svolta dal Servizio, in collaborazione con l'Ufficio Organizzazione IT, per introdurre nella procedura Iter Controllo Crediti un criterio aggiuntivo di cattura pratiche legato all'evidenza di nuove sofferenze sul sistema nella Centrale dei rischi.

Si è conclusa nei primi mesi dell'anno l'attività di coordinamento da parte del Servizio, espletatasi nell'ambito del progetto con "Cedacri verso il rating" in cui sono state coinvolte mediamente 2 risorse per ogni Cassa operanti nelle Direzioni centrali, con l'intento di creare dei "demoltiplicatori formativi" per la diffusione della "cultura del rating" all'interno del nostro perimetro d'azione.

Un ruolo attivo è stato esercitato dal Servizio crediti per i contatti con Società di recupero crediti ed in particolare con Italfondario spa, per formulare una cessione pro-soluto e in blocco dei crediti in sofferenza delle Casse. Valutate le proposte commerciali pervenute si è proceduto alla sottoscrizione dei contratti di cessione e alla effettiva cessione delle posizioni di specie.

Una risorsa del Servizio è risultata impegnata nell'ambito delle attività preliminari necessarie per rendere eleggibili le garanzie ipotecarie a strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM), secondo i dettami espressi dall'accordo di Basilea 2.

Sul più ampio progetto dell'adozione di quanto stabilito dall'accordo di Basilea 2 e in base alle scelte aziendali (metodo standard) il Servizio Crediti, ha avuto un ruolo di supporto al Gruppo di lavoro appositamente costituito.

Il Servizio Crediti ha anche partecipato attivamente al gruppo di lavoro sul "Bilancio Sociale e Corporate Social Responsibility".

Dall'inizio del 2007, il Servizio Crediti ha assunto, nei confronti dell'Area Governo Crediti della Capogruppo, il ruolo di referente unico, per tutte le Casse controllate, per la redazione e l'invio di prospetti inerenti il periodico monitoraggio accentrato dell'attività creditizia e l'evoluzione del portafoglio crediti.

E' stato inoltre impegnato nel mese di giugno, per effettuare analisi articolate riguardanti il "Progetto Mimosa", con redazione di prospetti informativi sulle 7 filiali delle Casse del perimetro ICC individuate per la cessione all'esterno del Gruppo, in esecuzione del provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

L'attività di controllo, espletata nel rispetto della mission del Servizio, si è articolata attraverso l'analisi macro e di processo della composizione e dell'articolazione del portafoglio crediti di ciascuna Cassa, lo studio dell'evoluzione delle componenti creditizie, l'analisi settoriale nonché attraverso il monitoraggio costante dei principali indici di anomalia.

Con cadenza trimestrale, il Servizio provvede alla predisposizione di un report destinato agli Organi sociali della Holding, al suo top management ed agli Organi sociali delle 8 Casse federate. Tale report risulta attualmente suddiviso in tre sezioni: a) portafoglio crediti (dinamica del credito in bonis e anomalo; andamento degli impieghi e del portafoglio problematico per settori economici di appartenenza); b) indici di valutazione sintetica del credito; c) classificazione della clientela (retail e imprese) per classi di rating.

E' proseguita ed è entrata a regime nel 2007, l'attività di analisi e supporto per la gestione dello status di "default" denominato "Inadempimenti persistenti" o "past due", sia per quanto riguarda la verifica dell'allineamento dei criteri di rilevazione rispetto a quanto definito da Banca Italia, sia per quanto concerne l'impatto e la dinamica della nuova classe di default sul portafoglio crediti delle singole Casse. Proprio in merito a questo ultimo aspetto il Servizio crediti predispone mensilmente dei prospetti riportanti l'evoluzione del fenomeno e alcuni approfondimenti analitici e suggerimenti operativi, in particolare sulle posizioni che presentano maggiore criticità.

Nel primo trimestre è stata effettuata una nuova mappatura della clientela condivisa fra le Casse appartenenti a ICC (attività avviata con cadenza semestrale) con successiva analisi comparata del rating. Lo studio e le osservazioni al riguardo sono stati comunicati alle singole Casse.

E' proseguita sulle partecipate sistematica attività trimestrale di tenuta dei Tavoli del credito per la discussione delle pratiche anomale d'importo rilevante (singola esposizione complessiva d'importo > 500.000€); ciò nel rispetto del vigente regolamentato sul processo del credito problematico che è di prossima rivisitazione per renderlo maggiormente allineato con il nuovo Regolamento delle facoltà in materia creditizia.

Nel rispetto del nuovo Regolamento dei servizi, adottato a Novembre del 2006, che ha rimodulato la missione e le funzioni del Servizio crediti, si è maggiormente consolidata l'attività di controllo straordinario del credito teso a verificare la corretta gestione delle posizioni deteriorate d'importo più rilevante, con l'obiettivo chiave di supportare le Casse nella gestione e per una più efficace tutela del nostro credito anomalo/problematico. L'analisi si esplica nella valutazione circa il più appropriato status gestionale della pratica, sulla sua corretta gestione e sulla congruità dei dubbi esiti analiticamente operati dalle Casse sulle posizioni classificate nei vari stati di default, mediante la formulazione di un parere consultivo del Servizio Crediti a cui la Cassa è tenuta a dare riscontro.

Dal mese di marzo, nel rispetto del nuovo regolamento dei servizi ed in ossequio a quanto concordato con l'Area governo crediti della Capogruppo che ha condiviso il disegno progettuale, il Servizio crediti ha avviato sulla prima Cassa pilota un'analisi giornaliera di monitoraggio del credito, con segnalazione delle posizioni che evidenziano situazioni di rischio accentuato e sofferenza allargata sul Sistema, con richiesta di adeguate argomentazioni sulla gestione dei rapporti analizzati. Altre attività di controllo su aspetti connessi con la gestione del rischio credito vengono operate con cadenza settimanale/mensile/trimestrale. Dopo la positiva sperimentazione sulla Cassa di Terni, questo tipo di attività, che ormai viene espletata con regolare sistematicità, è stata diffusa su ulteriori 5 Casse.

Il Servizio Crediti ha esercitato un'attività di supporto per quanto riguarda lo studio e l'aggiornamento continuo della normativa che disciplina l'intera materia creditizia con riferimento ai rimandi normativi nazionali ma anche all'evoluzione del mercato ed alle soluzioni proposte/adottate dalla Capogruppo. Numerosi interventi sono stati effettuati, in collaborazione con l'Ufficio Organizzazione IT, il Back Office Crediti e con il provider informatico Cedacri, per migliorare le modalità di misurazione del rischio di credito fornite dalle procedure SEAC e CRS, con lo scopo principale di migliorare la predittività al default di dette procedure esperte automatiche sull'andamento di rapporto e di attribuzione del rating di controparte.

Incisiva e costante è l'interfaccia funzionale su Cedacri svolta dal Servizio per migliorare la procedura dedicata agli "Inadempimenti persistenti".

E' continuata l'assistenza alle Casse per una più efficace adozione della procedura Iter Controllo Crediti, coordinando anche le attività di controllo del processo di adozione del processo e di ottimizzazione del processo stesso.

Particolarmente significativo è risultato il supporto offerto dal Servizio crediti alle Casse in occasione della cessione del portafoglio dei crediti non performing realizzatosi a dicembre del 2007.

Un fattivo contributo è stato dato ai colleghi della società di consulenza Deloitte Consultino Spa in occasione della revisione dei contratti di service d'ICC per quanto attiene alla funzione Crediti che per la prima volta formerà oggetto di regolamentazione contrattuale con le Casse.

Rischi informatici e documento programmatico della sicurezza

Il sistema informativo aziendale, si basa su una piattaforma operativa gestita per quanto riguarda le applicazioni operanti in ambiente mainframe dalla società Cedacri e per quanto concerne le procedure client - server direttamente da Intesa Casse del Centro; ad entrambi i fornitori è fatto obbligo di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Le attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolari attenzioni alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali.

Per quanto attiene il Codice in materia di protezione dei dati personali D. Lgs 196/2003, nell'allegato "B" al punto 19 è prevista la redazione di un documento contenente idonee informazioni descrittive e prescrittive al fine di garantire il corretto trattamento informatico dei dati sensibili.

A tal fine in ossequio agli artt. da 33 a 36 e dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19 – 26) del suddetto D.Lgs. n. 196 il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" è stato aggiornato nel febbraio dell'anno 2005, entro il termine previsto dalla legge, sulla base degli standard allora presenti.

Pertanto, anche a seguito dei rilevanti mutamenti organizzativi e tecnologici intervenuti, il documento è in corso di aggiornamento e le relative attività saranno completate entro la scadenza, nel rispetto dei termini di legge.

Rischi sulla Continuità Operativa

In aderenza alla normativa di Vigilanza ed alle politiche di Gruppo sono state realizzate le attività di sviluppo, aggiornamento e verifica in materia di Continuità operativa secondo il principio di approccio incrementale al fine di assicurare miglioramenti nel continuo delle soluzioni adottate.

In tale ambito è stata effettuata con esito positivo la prova annuale di Disaster Recovery del sistema informativo centrale gestito in outsourcing, compreso lo switch della rete trasmissione dati verso il sito di recovery.

La prova di funzionamento del piano di continuità operativa è stata effettuata nei primi giorni del 2008 adottando le Policy aziendali contenute nel documento aggiornato nel corso del 2007.

Riguardo alle attività incrementalmente per il 2008 è previsto il potenziamento del sito di recovery per il sistema informativo dipartimentale oltre alla effettuazione delle prove annuali sul Disaster Recovery, switch della rete trasmissione dati e continuità operativa; inoltre si procederà all'adozione del nuovo Modello Organizzativo di Gestione della Crisi nella versione unificata a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. Per tali attività verrà comunque messo in atto un coordinamento continuo con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Altre informazioni

La composizione dell'azionariato

Il capitale di Intesa Casse del Centro risulta rappresentato da 774.240.078 azioni del valore nominale unitario di 1 euro.

La suddivisione nei confronti dei soci al 31/12/2007 risulta dal dettaglio che segue riportato peraltro anche nel contesto della nota integrativa e delle note a commento dei principali aggregati patrimoniali.

	N^ azioni possedute	% di interessenza
Banca Intesa – Capogruppo	743.790.384	96,067%
Fondazione CR Ascoli Piceno	5.718.642	0,739%
Fondazione CR Città di Castello	3.135.518	0,405%
Fondazione CR Foligno	3.945.008	0,510%
Fondazione CR Rieti	8.133.350	1,050%
Fondazione CR Spoleto	3.321.385	0,429%
Fondazione CR Terni e Narni	5.238.408	0,677%
Ente CR Provincia di Viterbo	957.383	0,124%
	774.240.078	100,000%

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con la normativa di Vigilanza bancaria e con il disposto dell'articolo 2359, primo comma punto 3, nonché degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Inoltre la Capogruppo fornisce alla Società una serie di servizi che prevedono lo svolgimento in service della gestione e amministrazione di strumenti finanziari, della gestione dei servizi amministrativi e di attività di supporto e consulenza.

Per quanto concerne la gestione dei servizi informatici, Intesa Casse del Centro ha definito un accordo quadro con la società CEDACRI per la fornitura applicativa su piattaforma mainframe, accordo al quale hanno aderito tutte le Casse controllate da Intesa Casse del Centro al fine di poter usufruire delle sinergie di scala relative.

Oltre alle attività sopra riportate, sono stati sottoscritti appositi contratti infragruppo che regolano alcune attività della Società con la Capogruppo e con altre Società del Gruppo. Tra questi rientrano i contratti che regolano il servizio di promozione e collocamento di prodotti bancari, finanziari e assicurativi e più in generale contratti aventi ad oggetto rapporti bancari e/o finanziari.

Tutti i contratti infragruppo, redatti sulla base dei criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse.

A conclusione di quanto sopra esposto si può rilevare che le operazioni poste in essere dall'Azienda, per effetto dei rapporti infragruppo sopra evidenziati, sono valutate convenienti dalla medesima in relazione ai seguenti obiettivi di interesse comune per tutto il Gruppo:

- a) miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- b) omogeneità dell'offerta di prodotti al mercato e conseguente promozione dell'immagine unitaria del Gruppo;
- c) realizzazione di sinergie ed economie di scala;
- d) recupero di risorse umane, a vantaggio dell'utilizzo delle medesime per il core business della Banca.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, con riferimento alla Riforma del Diritto Societario, si riporta, in allegato al presente bilancio, il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato della società Capogruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Società intrattiene una serie di rapporti con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia di utenza sia di fornitura di servizi, e il prezzo che viene corrisposto a tali società è competitivo in relazione alla qualità dei servizi prestati e determinato in funzione dei costi sostenuti per prestarli.

Di tali rapporti, viene fornito il dettaglio che segue:

Rapporti con Intesa Sanpaolo SpA

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA'		39.195
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza		-
Attività finanziarie cedute e non cancellate		-
Crediti verso banche		35.814
Altre attività		3.381
PASSIVITA'		4.033
Debiti verso banche		-
Passività finanziarie di negoziazione		-
Passività fiscali correnti <i>(per adesione al consolidato fiscale nazionale)</i>		2.865
Altre passività		1.168
COSTI	-	1.912
Interessi passivi		-
Commissioni passive		-
Perdite dell'attività di negoziazione		-
Spese amministrative	-	1.912
RICAVI		411
Interessi attivi		411
Commissioni attive		-
Utili dell'attività di negoziazione		-
Altri proventi di gestione		-

Rapporti con altre società del gruppo Intesa Sanpaolo

(dati in migliaia di euro)

	ICC
ATTIVITA'	6.844
<u>Crediti verso clientela</u>	0
Intesa Leasing	0
Setefi	0
<u>Crediti verso banche</u>	1.228
Cassa di Risparmio di Viterbo Spa	223
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa	1
Cassa di Risparmio di Rieti Spa	10
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	983
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	11
<u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>	0
Banca IMI Spa	0
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	0
Cassa di Risparmio di Rieti Spa	0
<u>Attività finanziarie detenute per cassa</u>	0
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	0
Cassa di Risparmio di Rieti Spa	0
<u>Valore positivo dei derivati di copertura</u>	0
Banca IMI Spa	0
<u>Altre attività</u>	5.616
Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa	415
Cassa di Risparmio di Viterbo Spa	655
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa	705
Cassa di Risparmio di Rieti Spa	712
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	974
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	682
Cassa di Risparmio di Foligno Spa	739
Cassa di Risparmio di Fano Spa	734
PASSIVITA'	3.881
<u>Debiti verso clientela</u>	0
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	0
<u>Debiti verso Altre Banche</u>	0
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	0
<u>Passività finanziarie di negoziazione</u>	0
Banca IMI Spa	0
<u>Valore negativo dei derivati di copertura</u>	0
Banca IMI Spa	0
<u>Altre passività</u>	3.881
Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa	220
Cassa di Risparmio di Viterbo Spa	535
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa	606
Cassa di Risparmio di Rieti Spa	697
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	797
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	512
Cassa di Risparmio di Foligno Spa	373
Cassa di Risparmio di Fano Spa	141

COSTI		-9.528
<u>Interessi passivi</u>		0
<i>Banca IMI Spa</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	0	
<u>Commissioni passive</u>		0
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	0	
<u>Perdite dell'attività di negoziazione</u>		0
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	0	
<i>Banca IMI Spa</i>	0	
<u>Oneri dell'attività di copertura</u>		0
<i>Banca Caboto Spa Spa</i>	0	
<u>Spese amministrative</u>		-9.528
Spese personale delle Casse distaccato in I.C.C.		-12.515
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	-1.636	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa</i>	-805	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo Spa</i>	-1.454	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa</i>	-2.108	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	-3.017	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	-2.063	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno Spa</i>	-951	
<i>Cassa di Risparmio di Fano Spa</i>	-481	
Recupero spese personale I.C.C. distaccato nelle Casse		3.530
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	440	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa</i>	405	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo Spa</i>	450	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa</i>	342	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	436	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	436	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno Spa</i>	509	
<i>Cassa di Risparmio di Fano Spa</i>	512	
Altre spese amministrative		-543
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	-51	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa</i>	-46	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo Spa</i>	-36	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa</i>	-93	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	-107	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	-210	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno Spa</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Fano Spa</i>	0	

RICAVI		11.162
<u>Interessi attivi</u>		242
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	13	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	215	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	14	
<u>Commissioni attive</u>		0
<i>Banca Intesa Infrastrutture e sviluppo</i>		
<i>Banca IMI Spa</i>	0	
<i>Intesa Distribution International Service</i>	0	
<i>Intesa Previdenza</i>	0	
<i>Intesa Leasing</i>	0	
<i>Intesa Mediocredito</i>	0	
<i>Setefi</i>	0	
<u>Utili dell'attività di negoziazione</u>		0
<i>Banca IMI Spa</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	0	
<u>Valore positivo dei derivati di copertura</u>		0
<i>Banca IMI Spa</i>	0	
<u>Altri proventi di gestione</u>		10.920
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa</i>	692	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo Spa</i>	1.520	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa</i>	1.908	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti Spa</i>	1.760	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto Spa</i>	1.060	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa</i>	1.317	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno Spa</i>	1.095	
<i>Cassa di Risparmio di Fano Spa</i>	1.568	

Per quanto concerne l'informativa dei rapporti intrattenuti con parti correlate si precisa che gli approfondimenti necessari sono esposti nella parte H della Nota integrativa.

Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.

Nell'ambito della gestione ordinaria e nel rispetto dell'attività di Direzione e Coordinamento spettante alla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato hanno assunto le decisioni gestionali necessarie per un ottimale sviluppo della banca in maniera autonoma, senza alcuna influenza da parte della Capogruppo stessa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario atteso per il 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di funding sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime. Tuttavia, un'eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto per le entità di medio-piccole dimensioni, poco diversificate, o dipendenti dal funding all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo piuttosto solido della provvista, con un maggiore impulso alla crescita della componente a vista, mentre si prevede una decelerazione delle obbligazioni, essenzialmente riconducibile al calo della velocità di espansione dei finanziamenti a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica, come sembrano indicare le prime indagini di fiducia del nuovo anno in Europa. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di repricing del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora contenuto utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e la possibile soppressione della commissione sul massimo scoperto "ex lege", ovvero per una sua più difficile applicabilità di fatto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Intesa Casse del Centro, nonostante uno scenario macroeconomico non propriamente positivo, si è data per il 2008 obiettivi senza dubbio ambiziosi, il raggiungimento dei quali prevede un coinvolgimento pesante di tutte le strutture sia commerciali che organizzative.

Intesa Casse del Centro metterà in campo tutte le sue capacità di impulso e supporto alle Casse per consentire a queste ultime un armonico sviluppo delle masse intermedie ponendo, come sempre, l'attenzione sulla centralità del cliente e sulla qualità del servizio erogato per il raggiungimento del risultato economico atteso, facendo leva sull'aumento dei ricavi e sulla tradizionale sua attenzione alla dinamica dei costi che ne ha da sempre caratterizzato l'attività.

Al fine di rendere più incisivi i processi di vendita e meno pesanti i processi amministrativi, sono stati individuati appositi progetti tendenti a rendere più vicino al cliente il sistema distributivo attraverso anche l'efficientamento di alcuni processi di filiale che al momento attuale appesantiscono i carichi di lavoro distraendo risorse all'attività commerciale e di relazione con la clientela, ciò premetterà dal punto di vista commerciale di poter seguire e gestire con professionalità, tempestività e trasparenza la clientela.

Ciò risulterà possibile, in particolare, grazie alla piena entrata a regime del nuovo modello distributivo, alla migliore condivisione dei metodi e delle soluzioni commerciali e di prodotto del Gruppo e all'accelerazione delle diverse attività organizzative di efficientamento dei processi di filiale e centrali.

Proposte all'Assemblea

Signori, azionisti

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto si propone la seguente ripartizione dell'utile netto di esercizio:

Utile al 31/12/2007 **37.879.446,80**

- alla riserva legale una quota del 5%	1.893.972,34
- ai soci quale dividendo nella misura di euro 0,046 per ciascuna delle n. 774.240.078 azioni in circolazione	35.615.043,59
- altre riserve	370.430,87

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2007	Variazione per destinazione utile dell'esercizio 2007	Capitale e riserve dopo la data di approvazione del bilancio
Capitale			
- ordinario	774.240.078		774.240.078
- di risparmio / privilegiato			-
Totale capitale	774.240.078	-	774.240.078
Sovraprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292
Riserve	19.935.610	2.264.403	22.200.013
Riserve da valutazione	-	-	-
Totale riserve	38.232.902	2.264.403	40.497.305
Totale	812.472.980	2.264.403	814.737.383

Spoletto, 8 aprile 2008

Conclusioni

Signori Azionisti,

l'esame del Bilancio 2007, che evidenzia risultati assolutamente positivi sia per Intesa Casse del Centro che per le Casse da questa controllate, conferma come tali risultati rappresentino la migliore espressione della validità del progetto intrapreso.

A conclusione di questa relazione corre inoltre l'obbligo di esprimere un sentito ringraziamento a quanti, direttamente o indirettamente, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio 2007.

Innanzitutto i ringraziamenti vanno agli Azionisti: Intesa Sanpaolo e Fondazioni, per aver condiviso l'impegno e il progetto d'Intesa Casse del Centro.

Un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'attenzione e la cura avuta nello svolgimento del loro incarico e all'Amministratore Delegato Aldo Dante, per il costante impegno e la professionalità che hanno consentito di raggiungere i brillanti risultati.

Un ringraziamento particolare ai Consigli di Amministrazione ed alle Direzioni Generali delle Casse partecipate senza il lavoro dei quali non sarebbero stati raggiunti i risultati di cui al presente bilancio.

Un ringraziamento anche alla Capogruppo in tutte le sue strutture che hanno assicurato per tutta la durata dell'esercizio, costante e qualificato supporto.

Una espressione di gratitudine inoltre alle Autorità Locali e di Vigilanza, Associazioni di Categoria per l'attenzione e l'assistenza che costantemente riservano alle nostre strutture.

Un doveroso e sentito grazie a tutto il Personale di Intesa Casse del Centro, il cui forte e motivato impegno ha consentito il raggiungimento degli obiettivi aziendali assolvendo al gravoso compito di coordinamento e supporto alle Casse.

Un grazie anche al Personale di tutte le Casse che, pur nelle quotidiane difficoltà del mercato, ha dimostrato competenza, impegno e spirito di sacrificio tali da consentire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.

Un cenno di ringraziamento anche alle Organizzazioni Sindacali, ricordando che la crescita e la valorizzazione delle risorse è da sempre uno degli obiettivi prioritari di Intesa Casse del Centro.

Infine un particolare ringraziamento alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Spoleto, 8 aprile 2008

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, in conformità alle norme che disciplinano le società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

- Il bilancio di esercizio al 31/12/2007, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa ed ai prospetti contabili, è stato consegnato al Collegio Sindacale nei termini di legge.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con tempestività, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate, tramite raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili della funzione organizzativa, con la società di revisione e rapporti con i Collegi Sindacali delle controllate. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo valutato e vigilato sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal servizio di auditing, che ci ha costantemente relazionato sull'attività svolta, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate trovano informativa dettagliata nelle relazioni al bilancio. Le stesse sono state poste in essere con criteri di normalità ed a valori di mercato.
- Nella relazione della società di revisione, rilasciata in data 19 marzo 2008, non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.
- Non sono pervenute denunce ex. art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione contabile, si rileva che alla stessa non sono stati conferiti ulteriori incarichi.

In allegato al bilancio, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Emittenti CONSOB, sono dettagliati i compensi di competenza della società di revisione.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 6 riunioni del Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state tenute in numero di 9 ed alle assemblee dei soci che sono state tenute in numero di 1.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Sulla base di quanto sopra affermato, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine al progetto di bilancio ed alle relazioni accompagnatorie.

Il Collegio, pertanto, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio al 31/12/2007 nonché la destinazione dell'utile di esercizio come formulato dal Consiglio di Amministrazione.

Spoletto, 20 marzo 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

Rinaldi Bruno Presidente

Cecchettin Antonio Sindaco Effettivo

Perrelli Antonio Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INTESA CASSE DEL CENTRO S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART. 156 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di
Intesa Casse del Centro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Casse del Centro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Intesa Casse del Centro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Casse del Centro S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Intesa Casse del Centro S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

ATTIVO

	31/12/2007	31/12/2006	Variazione	
			assoluta	%
10 Cassa e disponibilità liquide	311	58	253	436,21%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.596.054	52.851.285	(36.255.231)	-68,60%
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	0	
50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	0	
60 Crediti	49.590.255	11.821.321	37.768.934	319,50%
70 Derivati di copertura	-	-	0	
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	0	
90 Partecipazioni	784.614.370	772.151.354	12.463.016	1,61%
100 Attività materiali	439.465	334.975	104.490	31,19%
110 Attività immateriali	393.390	55.882	337.508	603,97%
120 Attività fiscali	4.528.319	5.035.433	(507.114)	-10,07%
a) correnti	3.438.667	634.460	2.804.207	441,98%
b) anticipate	1.089.652	4.400.973	(3.311.321)	-75,24%
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	0	
140 Altre attività	6.042.085	3.683.739	2.358.346	64,02%
TOTALE ATTIVITA'	862.204.249	845.934.047	16.270.202	1,92%

PASSIVO

			Variazione	
	31/12/2007	31/12/2006	assoluta	%
10 Debiti	37	14.308	- 14.271	-99,74%
20 Titoli in circolazione	-	-	-	
30 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	
40 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	
50 Derivati di copertura	-	-	-	
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
70 Passività fiscali:	461.930	819.314	- 357.384	-43,62%
a) correnti	358.635	773.197	- 414.562	-53,62%
b) differite	103.295	46.117	57.178	
80 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90 Altre passività	10.838.816	9.021.156	1.817.660	20,15%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	169.471	140.174	29.297	20,90%
110 Fondo per rischi ed oneri	381.568	238.912	142.656	59,71%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
b) altri fondi	381.568	238.912	142.656	59,71%
TOTALE PASSIVITA'	11.851.822	10.233.864	1.617.958	15,81%
120 Capitale	774.240.078	774.240.078	-	0,00%
130 Azioni proprie (-)	-	-	-	
140 Strumenti di capitale	-	-	-	
150 Sovrapprezzi di emissione	18.297.292	18.297.292	-	0,00%
160 Riserve	19.935.610	13.226.669	6.708.941	50,72%
170 Riserve da valutazione	-	-	-	
180 Utile d'esercizio	37.879.447	29.936.144	7.943.303	26,53%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	850.352.427	835.700.183	14.652.244	1,75%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	862.204.249	845.934.047	16.270.202	1,92%

Conto economico

	31/12/2007	31/12/2006	Variazione	
			assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.081.968	271.232	810.736	298,91%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	(467)	462	-98,93%
Margine di interesse	1.081.963	270.765	811.198	299,59%
30 Commissioni attive	0	0	0	
40 Commissioni passive	(5.023)	(20.403)	15.380	-75,38%
Commissioni nette	(5.023)	(20.403)	15.380	-75,38%
50 Dividendi e proventi assimilati	47.365.289	39.501.223	7.864.066	19,91%
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	312.558	1.434.655	(1.122.097)	-78,21%
70 Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0	0	
a) crediti	0	0		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
d) passività finanziarie	0	0		
Margine di intermediazione	48.754.787	41.186.240	7.568.547	18,38%
110 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.514)	(10.480)	7.966	-76,01%
a) crediti	(2.514)	(10.480)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
d) altre attività finanziarie	0	0		
120 Spese amministrative:	(25.042.059)	(23.744.307)	(1.297.752)	5,47%
a) spese per il personale	(15.540.466)	(14.112.878)	(1.427.588)	10,12%
b) altre spese amministrative	(9.501.593)	(9.631.429)	129.836	-1,35%
130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(99.785)	(63.601)	(36.184)	56,89%
140 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(51.623)	(20.642)	(30.981)	150,09%
150 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(150.000)	(238.912)	88.912	-37,22%
170 Altri oneri di gestione	(177.632)	(362.374)	184.742	-50,98%
180 Altri proventi di gestione	11.054.777	9.315.340	1.739.437	18,67%
Risultato della gestione operativa	34.285.951	26.061.264	8.224.687	31,56%
190 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.391)	(266.242)	201.851	-75,81%
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	0	13	
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	34.221.573	25.795.022	8.426.551	32,67%
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.657.874	4.141.122	(483.248)	-11,67%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	37.879.447	29.936.144	7.943.303	26,53%
220 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	
Utile d'esercizio	37.879.447	29.936.144	7.943.303	26,53%

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto AL 31/12/2006

(dati in euro)

	31/12/2006												PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006	
	ESISTENZE AL 31.12.2005	Modifica saldi di apertura	ESISTENZE AL 1.1.2006	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale														
a) azioni ordinarie	774.240.078		774.240.078											774.240.078
b) altre azioni	0		0											0
Sovraprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292											18.297.292
Riserve														
a) di utili	19.078.242		19.078.242	1.238.505		(1.912.460)								18.404.287
b) altre	(30.621.676)		(30.621.676)		23.531.598	1.912.460								(5.177.618)
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	0		0											0
b) copertura di flussi finanziari	0		0											0
c) leggi speciali di rivalutazione	0		0											0
d) altre	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di periodo	24.770.103		24.770.103	(1.238.505)	(23.531.598)								29.936.144	29.936.144
Patrimonio netto	805.764.039		805.764.039		0	0	0	0	0	0	0	0	29.936.144	835.700.183

(1) Nel corso dell'esercizio anche al fine di compensare l'effetto patrimoniale negativo derivante dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS, non si è dato corso alla distribuzione di dividendi

Rendiconto Finanziario

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	37.785.471	24.963.679
- risultato d'esercizio (+/-)	37.879.447	29.936.144
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-312.558	-1.434.655
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.514	10.480
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	151.408	214.917
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	150.000	238.912
- premi netti non incassati (+/-)	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	-149.730	-4.141.121
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	64.391	139.002
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-15.560.960	-32.297.879
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.567.789	-40.000.000
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	-37.337.085	14.269.256
- crediti verso clientela	-434.363	-5.129.880
- altre attività	-14.357.301	-1.437.255
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.617.688	7.700.861
- debiti verso banche	-14.271	14.308
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	1.631.959	7.686.553
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	23.842.199	366.661
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-614.743	-368.009
- acquisti di partecipazioni	0	-114.061
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-204.275	-191.170
- acquisti di attività immateriali	-410.469	-62.778
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-614.743	-368.009
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-23.227.203	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-23.227.203	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	253	-1.348
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	58	1.406
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	253	-1.348
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	311	58

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del Bilancio

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti

Sezione 7 - Derivati di copertura

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 9 – Le partecipazioni

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 14– Altre attività

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Sezione 12 – Patrimonio

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 - Interessi
- Sezione 2 - Commissioni
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 7 - Risultato netto delle passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 8 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto
- Sezione 9 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 10 – Le spese amministrative
- Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali
- Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- Sezione 14 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 15 – Altri oneri di gestione
- Sezione 16 – Altri proventi di gestione
- Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 21 - Altre informazioni

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione
- Sezione 3– Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio al 31/12/2007 di Intesa Casse del Centro, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale", degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Nella predisposizione del bilancio al 31/12/2007, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Casse del Centro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili, la Nota Integrativa e la Relazione sulla gestione presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Intesa Casse del Centro.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno negativo.

Nota Integrativa

La nota Integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d’Italia del 14 febbraio 2006 nonché ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2007 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

In data 25/02/2008 sono state cedute n. 7 filiali, 4 della Cassa di Risparmio di Spoleto e 3 della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, presenti nella provincia di Terni alla Banca Popolare di Bari in attuazione del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 20 dicembre 2006 a seguito della fusione tra Banca Intesa e San Paolo IMI.

L'operazione si è conclusa con successo.

Per tener conto di tale evento, il bilancio delle citate Casse è stato redatto in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 5 in materia, esponendo separatamente sia nello stato patrimoniale che nel conto economico le voci oggetto di cessione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 19 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per la durata di sei esercizi, dal 2006 al 2011.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e la quasi totalità delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31/12/2007.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Per quanto ovvio si precisa che, nel prosieguo del documento vengono riportati tutti i principi contabili di riferimento anche se non direttamente afferenti alla operatività di ICC. Infatti, data l'attività di ICC, che svolge service amministrativo-contabile anche per le Casse partecipate, si determina la opportunità di riportare integralmente i principi contabili di gruppo, utilizzati per i bilanci delle partecipate e per il bilancio di ICC.

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006,

Si segnala che al fine di una più chiara rappresentazione, la partecipazione in Cassa di Risparmio di Fano è iscritta al costo di acquisto della quota di partecipazione attualmente posseduta senza riflettere il prezzo presunto di esercizio dell'opzione call acquistata e dell'opzione put venduta da ICC sulla quota residua del capitale della Cassa. Per omogeneità di raffronto è stato riesposto anche l'importo relativo del bilancio 2006, che precedentemente incorporava anche il presunto corrispettivo di esercizio (182.000 migliaia) delle opzioni compravendute iscritto in contropartita delle "altre passività". Le opzioni compravendute rimangono iscritte e valorizzate al costo di sottoscrizione, pari a zero, tenuto conto che i titoli azionari sottostanti non sono quotati

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori

rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto

economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto

economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Per le posizioni di importo rilevante viene anche effettuata una analisi puntuale del cliente al fine di verificare la congruità dello stanziamento quantificato attraverso la valutazione collettiva.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

La Intesa Casse del Centro non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nella determinazione del *fair value* sono state utilizzate le curve di tasso per scadenza fornite da Prometeia.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo

sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

- mobili, macchine ordinarie d'ufficio, arredamento, impianti e attrezzature varie;
- banconi blindati;
- impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva;
- autoveicoli, apparecchiature informatiche e macchine elettroniche.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3% annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al fair value

La Intesa Casse del Centro non ha ritenuto di adottare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della

determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contatti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo minimamente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di

elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico – patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;

- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti. Oltre agli immobili posseduti a titolo di proprietà, rientrano tra i beni oggetto di misurazione al fair value anche gli immobili detenuti in leasing finanziario con diritto di riscatto o altro tipo di contratto simile che prevede, alla scadenza, la possibilità di esercitare il diritto di riscatto dell'immobile nonché gli immobili pervenuti a seguito di operazioni di recupero crediti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione rating oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	0	0

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2007		12 2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.596	-	52.851	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate:				
6.1 rilevate per intero	-	-	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	-	-	-	-
Totale	16.596	-	52.851	-

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2007		12 2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
3. Quote di O.I.C.R.	16.596	-	52.851	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
5. Altre attività	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
7. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
8. Strumenti derivati	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
Totale	16.596	-	52.851	-

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Strumenti finanziari derivati	12 2007
A. Esistenze iniziali	-	-	52.851	-	-	-	-	52.851
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti								-
B2. Variazioni positive di fair value								-
B3. Altre variazioni								-
C. Diminuzioni	-	-	36.255	-	-	-	-	36.255
C1. Vendite			35.896					35.896
C2. Rimborsi								-
C3. Variazioni negative di fair value			359					359
C4. Altre variazioni								-
D. Rimanenze finali	-	-	16.596	-	-	-	-	16.596

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	12 2007	12 2006
1. Depositi e conti correnti	1.631	1.706
2. Pronti contro termine		
3. Finanziamenti		
3.1 da leasing finanziario		
3.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3.3 altri finanziamenti		
4. Titoli di debito	35.411	
5. Altre attività		
6. Attività cedute non cancellate:		
6.1 rilevate per intero		
6.2 rilevate parzialmente		
7. Attività deteriorate		
7.1 da leasing finanziario		
7.2 da attività di factoring		
7.3 altri finanziamenti		
Totale (valore di bilancio)	37.042	1.706
Totale (fair value)	37.042	1.706

La voce titoli di debito è costituita da obbligazioni emesse dalla Capogruppo.

6.5 Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Composizione	12 2007	12 2006
1. Leasing finanziario		
1.1 crediti per beni concessi in leasing finanziario		
1.2 altri crediti		
2. Factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti		
di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli	12.542	10.115
7. Altre attività	6	
8. Attività cedute e non cancellate		
8.1 rilevate per intero		
8.2 rilevate parzialmente		
9. Attività deteriorate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- credito al consumo (incluse carte revolving)		
- carte di credito		
- altri finanziamenti		
Totale (valore di bilancio)	12.548	10.115
Totale (fair value)	12.548	10.115

Sezione 7 – Derivati di copertura - Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.,

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)									
Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
CASSA RISPARMIO CITTA' DI CASTELLO SPA	60.589	82,19	82,19	Città di Castello (PG)	565.676	25.073	57.956	6.148	no
CASSA DI RISPARMIO DI FANO SPA	98.537	30,00	30,00	Fano (PU)	1.259.852	53.904	130.333	12.011	no
CASSA RISPARMIO FOLIGNO SPA	67.859	70,47	76,85	Foligno (PG)	936.231	50.552	80.178	11.090	no
CASSA RISPARMIO SPOLETO SPA	64.167	60,13	64,95	Spoletto (PG)	941.195	42.974	64.761	10.205	no
CASSA RISPARMIO DI RIETI SPA	155.883	85,00	85,00	Rieti (RI)	1.408.987	66.683	163.755	16.619	no
CASSA RISPARMIO DI VITERBO SPA	82.469	75,81	82,02	Viterbo (VT)	1.200.270	59.615	121.362	15.284	no
CASSA RISPARMIO ASCOLI PICENO SPA	134.685	66,00	66,00	Ascoli Piceno (AP)	1.391.229	72.227	178.850	17.380	no
CASSA RISPARMIO TERNI E NARNI SPA	116.780	75,00	75,00	Terni (TR)	989.804	50.157	100.995	16.742	no
B. Imprese controllate in modo congiunto									
INTESA FORMAZIONE SCPA	-	20,00	20,00	Napoli (NA)	5.590	2.267	129	-1.111	no
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
CEDACRI SPA	3.647	3,01	3,01	Collecchio (PR)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
TOTALE	784.614								

9.2 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)			
	Partecipazioni del gruppo	Partecipazioni non del gruppo	12 2007
A. Esistenze iniziali	768.504	3.647	772.151
B. Aumenti	12.463	-	12.463
B.1 Acquisti	12.463	-	12.463
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	780.967	3.647	784.614

Si segnala che l'unica variazione è da ascrivere alla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Spoleto Spa dovuta alla sottoscrizione delle azioni emesse a seguito dell'aumento di capitale

Nello schema sopra esposto il valore delle esistenze iniziali è stato diminuito del prezzo presunto di esercizio dell'opzione call acquistata e dell'opzione put venduta da ICC sulla quota residua del capitale della Cassa.

Ai sensi dell'accordo parasociale sottoscritto 15.6.2005:

- Intesa Csse del Centro ha assunto impegno irrevocabile di acquistare e correlativamente concede a FCM il diritto di vendere un quantitativo di azioni Carifano rappresentativo da un minimo del 30% ad un massimo del 50% del capitale sociale di Carifano (la "Prima Opzione Put").

- FCM ha assunto impegno irrevocabile di vendere e correlativamente concede ad Intesa Casse del Centro il diritto di acquistare un quantitativo di azioni Carifano rappresentativo da un minimo del 30% ad un massimo del 50% del capitale sociale di Carifano (l'"Opzione Call").

La prima Opzione Put e l'Opzione Call potranno essere esercitate nel periodo 27/8/2008 – 11/9/2008.

Subordinatamente all'acquisto delle Prime Azioni Opzionate, Intesa Casse del Centro ha assunto l'impegno irrevocabile di acquistare e correlativamente concede a FCM il diritto di vendere (la "Seconda

Opzione Put") tutte le azioni che dovessero residuare dopo la vendita delle Prime Azioni Opzionate nonché tutte quelle che alla stessa data fossero detenute dai Piccoli Azionisti.

La Seconda Opzione Put dovrà essere esercitata da FCM in un'unica soluzione tra il 1° e il 31 maggio 2009 e 1° e il 31 maggio 2010.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	12 2007		12 2006	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	439	-	335	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	81	-	143	-
d) strumentali	358	-	192	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	439	-	335	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	439	-	335	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	439	-	335	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altre	12 2007
A. Esistenze iniziali	-	-	143	192	-	335
B. Aumenti	-	-	22	246	-	268
B.1 Acquisti	-	-	22	182	-	204
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	64	-	64
C. Diminuzioni	-	-	84	80	-	164
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	20	80	-	100
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	64	-	-	64
D. Rimanenze finali	-	-	81	358	-	439

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	12 2007		12 2006	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	393		56	
2.1 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	393	-	56	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	393	-	56	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	393	-	56	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	12 2007
A. Esistenze iniziali	56
B. Aumenti	389
B.1 Acquisti	389
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	52
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	52
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	393

Le attività immateriali risultano costituite prevalentemente da software acquistati da terzi.

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voci 120 dell’attivo e 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

	12 2007			12 2006		
	Imposta			Imposta		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
Attività fiscali correnti:	3.381	57	3438	593	41	634
- acconti versati al fisco -irap	-	55	55		39	39
- credito di imposta tfr	-	2	2		2	2
- credito verso consolidante	3.381	-	3.381	593		593
Attività fiscali anticipate:	1076	14	1090	4385	16	4401
- svalutazione crediti			-			-
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: oneri del personale	874		874	468		468
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: altri oneri	105		105	79	10	89
- spese manutenzione	38	6	44			-
- spese di rappresentanza	50	8	58	34	4	38
- altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	9		9	12	2	14
- Perdite fiscali riportabili			-	3.792		3.792
Totale	4.457	71	4.528	4.978	57	5.035

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

	12 2007			12 2006		
	Imposta			Imposta		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
Passività fiscali correnti	-	359	359	-	773	773
- fondo imposte e tasse		359	359		773	773
Passività fiscali differite:	90	13	103	41	5	46
- Immobilizzazioni materiali	80	13	93	41	5	46
- Plusvalenze			-			-
- Altre differenze	10		10			-
Totale	90	372	462	41	778	819

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
1. Esistenze iniziali	4.401	3.273
2. Aumenti	968	4.407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	968	4.380
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	27
3. Diminuzioni	4.279	3.279
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	455	497
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	32	-
3.3 Altre diminuzioni	3.792	2.782
4. Importo finale	1.090	4.401

La voce 3.3 "altre diminuzioni" è riferita al credito verso la Consolidante del 2006 che è stato incassato nel 2007.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
1. Esistenze iniziali	46	-
2. Aumenti	64	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	7	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	103	46

Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voci 130 dell'attivo e 80 del passivo

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 150

14.1 Altre attività: composizione

	12 2007	12 2006
Addebiti diversi in corso di esecuzione		
Risconti attivi non ricondotti	27	21
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-	-
Partite viaggianti	-	-
Assegni a carico della banca negoziati	-	-
Depositi cauzionali per conto terzi		1
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	19	25
Partite varie	5.996	3.637
Totale	6.042	3.684

Si segnala tra le partite varie il credito per le fatture da incassare dalle società del gruppo per le attività di service e per il personale distaccato (pari a €mgl. 4.437).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	12 2007	12 2006
1. Pronti contro termine		
2. Finanziamenti		
3. Altri debiti	-	15
Totale	-	15
Fair value		15

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 4 – Passività finanziarie al *fair value* – Voce 40

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
Debiti verso fornitori	6.656	6.617
Debiti verso dipendenti	3.851	2.305
Oneri per il personale		-
Debiti verso enti previdenziali	287	94
Creditori diversi	45	5
Totale	10.839	9.021

Il saldo 2006 è stato rideterminato in contropartita della voce partecipazioni. Si rinvia alla “sezione 9 - Partecipazioni”.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
A. Esistenze iniziali	140	117
B. Aumenti	60	26
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	26
B.2 Altre variazioni in aumento	5	-
C. Diminuzioni	30	3
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	30	3
D. Rimanenze finali	170	140

La riforma della previdenza complementare intervenuta nel 2007 non ha avuto effetti per la Società, stante il numero dei dipendenti inferiore alle 50 unità.

Il valore del TFR determinato in base all'art.2120 del CC ammonta a 206 migliaia.

Gli utili attuariali sospesi in applicazione del “metodo del corridoio” ammontano a 2 migliaia

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	12 2007	12 2006
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	381	239
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	381	239

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	12 2007		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	239	239
B. Aumenti	-	149	149
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	149	149
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	381	381

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170
12.1 "Capitale": composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2007
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	774.240
1.2 Altre azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Si forniscono di seguito le informazioni relative alla composizione della voce ed alle operazioni che ne hanno determinato l'ammontare

Delibera	Operazione	numero azioni emesse	valore unitario azioni	sovrapprezzo unitario	sovrapprezzo totale (€/000)
Assemblea straordinaria 20/12/2001	Aumento capitale a pagamento sottoscritto dalla Capogruppo	35.865.062	1,080000000	0,080000000	2.869
Assemblea straordinaria 14/4/2003	Acquisizione partecipazione CR Terni e Narni con conferimento partecipazione da parte Capogruppo	104.786.451,00	1,114454406	0,114454406	11.994
Assemblea straordinaria 28/12/2004	Aumento di capitale al servizio del conferimento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, dell'1% della partecipazione detenuta nella Cassa conferitaria	836.121,00	1,273133900	0,273133900	228
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Terni e l	4.574.914	1,311500000	0,311500000	1.425
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Ascoli P	5.718.642	1,311500000	0,311500000	1.781
151.781.190,00					18.297

12.5 "Riserve": composizione e variazioni

(migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva di FTA	Altre riserve	12 2007
A. Esistenze iniziali	18.404	-	5.177	-	13.227
B. Aumenti	1.497	-	-	35	1.532
B.1 Attribuzioni di utili	1.497	-	-	35	1.532
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	5.177	-	5.177
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	5.177	-	5.177
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	19.901	-	-	35	19.936

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	774.240				
Sovrapprezzi di emissione	18.297	A, B, C	18.297		
Riserve	19.936				
Riserva legale	19.901	A(1), B	19.901		
Riserve statutarie		A, B, C	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Altre riserve	35	A, B, C	35		
Riserve da valutazione	-				
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita		(4)	-		
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari		(4)	-		
Utile d'esercizio	37.879		-		
Totale	850.352		38.233	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	12 2007	12 2006
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
5 Crediti						
5.1 Crediti verso banche						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti	411	242			653	146
5.2 Crediti verso enti finanziari						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti						
5.3 Crediti verso clientela						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per garanzie e impegni						
- per altri crediti	429				429	125
6 Altre attività						
7 Derivati di copertura						
Totale	840	242	-	-	1.082	271

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre passività	12 2007	12 2006
1. Debiti verso banche	-			-	0
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	-	-	-	-	0

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40*2.2 Commissioni passive: composizione*

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	12 2007	12 2006
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	5	20
Totale	5	20

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi		12 2007		12 2006	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4.	Partecipazioni:				
	4.1 per attività non di merchant banking	47.365	-	39.501	-
	4.2 per attività di merchant banking	-	-	-	-
Totale		47.365	-	39.501	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.		671	358		313
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre attività					-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					-
2.3 Altre passività					-
3. Derivati					
Totale	-	671	358	-	313

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività inanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 7 – Risultato netto delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 90

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 8 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

9.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		12 2007	12 2006
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	3	-	-	3	10
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	3	-	-	3	10
Totale	-	3	-	-	3	10

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2007	12 2006
1) Personale dipendente	5.490	1.043
a) salari e stipendi	4.064	791
b) oneri sociali	818	149
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	145	29
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	31	27
f) altre spese	432	47
2) Altro personale	9.675	12.704
3) Amministratori	375	366
Totale	15.540	14.113

10.2 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2007	12 2006
Imposte indirette e tasse	25	15
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	411	435
Locazione immobili e spese condominiali	619	452
Spese per consulenze professionali	2.460	2.220
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	11	12
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	1.911	2.067
Spese di manutenzione servizi informatici	157	143
Spese di manutenzione mobili, immobili e impianti	93	66
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	430	368
Servizi di trasporto	133	24
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	48	41
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	43	71
Spese addestramento e rimborsi al personale	645	636
Servizi di vigilanza		0
Spese di informazioni e visure	27	21
Servizi di pulizia	46	39
Locazione altre immobilizzazioni materiali	327	424
Gestione archivi e trattamento documenti	878	745
Rimborso costi a società del Gruppo	762	767
Compensi a sindaci	187	179
Spese diverse	289	906
Totale	9.502	9.631

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 130

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili	20		-	20
d) strumentali	80		-	80
e) altri				-
1.2 acquisite in leasing finanziario				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività detenute a scopo di investimento				-
di cui concesse in leasing operativo				-
Totale	100	-	-	100

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 140

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				-
2. Altre attività immateriali				-
2.1 di proprietà	52		-	52
2.2 acquisite in leasing finanziario				-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				-
4. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	52	-	-	52

Sezione 13 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 150

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

14.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	12 2007	12 2006
1 controversie legali	50	
2 revocatorie		
3 altri	100	239
Totale	150	239

Sezione 15 – Altri oneri di gestione - Voce 170

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2007	12 2006
Oneri di gestione diversi	150	276
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	28	86
Totale	178	362

Sezione 16 – Altri proventi di gestione - Voce 180

16.1 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di ricavo/Valori	12 2007	12 2006
Affitti attivi immobili e recupero spese	24	4
Proventi di gestione diversi	11.027	9.306
Recupero spese diverse	4	5
Totale	11.055	9.315

Sezione 17 - Utile (perdite) delle partecipazioni - Voce 190

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/ Settori	12 2007	12 2006
1. Proventi	-	0
1.1 Rivalutazioni		0
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
2. Oneri	64	266
2.1 Svalutazioni	64	266
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altre variazioni negative		
Risultato netto	- 64	- 266

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 200

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	12 2007	12 2006
1. Imposte correnti (-)	3.234	3.792
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	304
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	481	91
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	- 57	- 46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.658	4.141

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	Imposte sul reddito		Altre imposte		Totale
	Imponibile	33,00% Imposta	Imponibile	4,25% Imposta	
Aliquota					
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.221		34.221		
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	0		0		
Utile imponibile teorico	34.221		34.221		
Onere fiscale teorico		11.293		1.454	12.747
Variazione base imponibile			- 31.835	- 1.353	
Differenze permanenti negative:					
Dividendi esenti	- 47.365	- 15.630		-	
Plusvalenze esenti su imm.finanziarie		-		-	
Proventi tassati alla fonte a titolo d'imposta		-		-	
Variazione aliquote su imposte differite	- 69	- 23	- 221	- 9	
Benefici da consolidamento	-	-		-	
Utilizzo fondo imposte e tasse acc.to precedentemente		-		-	
Altri proventi non tassati		-		-	
Differenze permanenti positive:					
Minusvalenze non deducibili su imm.finanziarie		-		-	
Variazione aliquote su imposte anticipate	1.849	610		-	
Altri oneri non deducibili		-		-	
		-		-	
Ripporto perdite di esercizi precedenti		-		-	
Onere fiscale effettivo di bilancio	- 11.364	- 3.750	2.165	92	- 3.658
- di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente		- 3.750		92	- 3.658
onere fiscale effettivo su gruppi di attività in via di dismissione					

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 220

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 21 – Conto economico - Altre informazioni

Le tavole esposte consentono di delineare in maniera sufficientemente esaustiva i vari aspetti che hanno caratterizzato la gestione della Società nel 2007 e di conseguenza non si ritiene debbano essere fornite informazioni supplementari rispetto a quelle contenute negli schemi di nota integrativa.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La compilazione della presente sezione è stata prevista per gli enti finanziari al fine di fornire indicazioni ulteriori circa la propria operatività.

La medesima parte è destinata ad accogliere approfondimenti circa alcuni settori quali leasing, factoring, credito al consumo e gestione carte di credito e di debito.

Pertanto, non avendo la Società aspetti della specie da commentare e ritenendo comunque sufficientemente esaustive le informazioni fornite in precedenza, la presente sezione 1 non viene compilata

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

La Società non effettua operazioni di cartolarizzazione, pertanto la presente sezione 2 non viene compilata

Sezione 3– Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tipologia di attività svolta da Intesa Casse del Centro non determina la concentrazione di rischi di particolare rilevanza in capo alla medesima in quanto le disponibilità finanziarie vengono investite su forme tecniche tali da garantire l'integrità dell'investimento stesso e, in larga misura, su prodotti finanziari della Capogruppo.

A livello di processo risultano adeguatamente presidiati e codificati i rischi operativi inerenti soprattutto le attività di service svolte per conto delle Casse.

Pertanto l'informativa richiesta verrà fornita solo con riferimento a questo aspetto.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi (composto da Responsabile Governo del Valore, Responsabile Governo Risorse, Responsabile Governo Amministrazione, Direttore Centrale Risk Management, Direttore Centrale Internal Auditing, Direttore Centrale Servizi Operativi, Direttore Centrale Sicurezza, Direttore Operations Finanza, Direttore Commerciale, Direttore Relazioni Corporate, Amministratore Delegato Banca Fideuram, Amministratore Delegato Eurizon Capital SGR, Responsabile Servizio Operational Risk Management, Responsabile Servizio Organizzazione), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio

operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, dell'esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

Dati e Modello Interno

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

In dettaglio, le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- **Illeciti interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società (il quale agisce per proprio vantaggio personale anche di tipo non economico) e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la società stessa. Rientrano nella definizione sia le

- violazioni contrattuali che quelle extra-contrattuali. Sono espressamente esclusi gli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.
- Illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
 - Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della Società con il personale dipendente o dovuti alla mancata conformità di luoghi/strumenti a norme/leggi/regolamenti in tema di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, al pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o ad episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie. Sono comprese le passività per incidenti a personale occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa.
 - Clienti, Prodotti e Prassi Operative: eventi derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti, prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti) ovvero eventi dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti, violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non di settore. Sono esclusi gli eventi legati a errori specifici nella gestione dei conti della clientela e nel regolamento titoli, che rientrano nella categoria 7. L'attività colposa può essere rinvenuta nella progettazione di un prodotto realizzato in maniera non conforme (per vizi o errori nel modello normativo) ovvero privo di autorizzazione.
 - Disastri e altri eventi: eventi riconducibili a cause naturali e/o atti umani (ivi compresi gli atti vandalici), ovvero a disastri che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizi. Sono compresi gli eventi non riconducibili ad altre categorie (ad esempio gli atti impropri di società terze che danneggino la Società).
 - Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità: eventi riconducibili a mancata disponibilità, inefficienza o blocco di utility (elettricità, ecc.) o information provider e sistemi tecnologici. Sono ricompresi gli eventi relativi a malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dell'hardware e del software e cadute delle telecomunicazioni.
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, ivi comprese le relazioni con controparti non clienti, controparti commerciali, produttori e fornitori.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, in corso d'anno sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si precisa non essendo stati rilevati eventi

Sezione 4– Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Intesa Casse del Centro, così come le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha provveduto ad individuare il perimetro dei soggetti, persone fisiche e giuridiche, rientranti nella nozione di “parte correlata”, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e al sistema di governance adottato.

In tale ambito la società, a seguito dell’emanazione da parte della Capogruppo del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, ha recepito tale Regolamento, che esplicita le linee guida (adempimenti istruttori, deliberativi ed informativi) relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle “significative”, ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. L’applicazione del Regolamento è diretta a garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella gestione di tali operazioni all’interno del Gruppo.

Il Regolamento prevede che le operazioni “significative”, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo, debbano essere sottoposte alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione se di ammontare superiore 1 milione (10 milioni se infragruppo).

Sono inoltre da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione, se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di: (i) versamenti connessi ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), strumenti ibridi di patrimonializzazione; (ii) prestiti subordinati, anche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata (iii) affidamenti non destinati a sostenere l’attività caratteristica della partecipata.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di ammontare superiore allo 0,5% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto della società; le operazioni riguardanti esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturare o in ristrutturazione) di ammontare eccedente le facoltà attribuite al responsabile dell’Area Governo Crediti e comunque tutte le operazioni, sia di natura finanziaria che commerciale, di valore economico superiore a 10 milioni (diverse da quelle sopra citate ed escluse le operazioni di raccolta bancaria a condizioni di mercato).

Infine devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell’art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Sulle operazioni significative con parti correlate perfezionate è resa informativa trimestrale al Consiglio di sorveglianza della Capogruppo, per il tramite del Consiglio di gestione, ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza, in modo da dare un quadro completo dell’insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo di Intesa Casse del Centro, oltre all’applicazione dell’art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall’art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Anche coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l’obbligazione o l’atto devono ottenere l’assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2007 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e al direttore generale della società nonché, se presenti, i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Consiglieri e Direttori Generali	Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche
Benefici a breve termine (1)	1.749	1116
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	34	68
Altri benefici a lungo termine (3)		5
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)		300
Pagamenti in azioni (5)		
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsa	1.783	1.489

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2007 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione della società.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	1.227	-	-	-
Totale	-	-	-	1.227	-	-	-

Sezione 5– Altri dettagli informativiNumero medio dei dipendenti per categoria

Dirigenti	8
Quadri Direttivi	2
Impiegati	10
Totale dipendenti	20
Personale distaccato presso altre Soc.	6
Personale distaccato da altre Soc.	186
Totale Risorse Lavoro	200

ALLEGATI

- Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007 (eliminato IAS 14)
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod. 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 - 108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

- Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi

L'art. 2497 bis, c.4, c.c, richiede alle **partecipate** l'inclusione dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, dunque di Intesa Sanpaolo.

Data la peculiarità della situazione sono stati esposti i soli dati della incorporante Banca Intesa S.p.A.

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
a) correnti	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
b) anticipate	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
<i>a) correnti</i>	<i>590.113.764</i>	<i>294.502.693</i>	<i>295.611.071</i>	
<i>b) differite</i>	<i>246.261.045</i>	<i>142.931.580</i>	<i>103.329.465</i>	<i>72,3</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>116.866.502</i>	<i>130.658.397</i>	<i>-13.791.895</i>	<i>-10,6</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.360.197.832</i>	<i>1.216.730.466</i>	<i>143.467.366</i>	<i>11,8</i>
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovrapprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA

(importi in euro)

Voci	2006	2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70. Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
<i>a) crediti</i>	<i>-35.266.471</i>	<i>-19.001.539</i>	<i>16.264.932</i>	<i>85,6</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>50.047.616</i>	<i>64.969.193</i>	<i>-14.921.577</i>	<i>-23,0</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>20.266.140</i>	<i>-1.456.299</i>	<i>21.722.439</i>	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
<i>a) crediti</i>	<i>-349.527.743</i>	<i>-275.966.454</i>	<i>73.561.289</i>	<i>26,7</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-10.289.057</i>	<i>-16.598.307</i>	<i>-6.309.250</i>	<i>-38,0</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>26.580.655</i>	<i>35.453.092</i>	<i>-8.872.437</i>	<i>-25,0</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-2.409.505.742</i>	<i>-2.074.382.550</i>	<i>335.123.192</i>	<i>16,2</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.403.197.328</i>	<i>-1.396.085.515</i>	<i>7.111.813</i>	<i>0,5</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

- Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate

(importi in euro)

	C.r. Ascoli	C.r. Castello	C.r. Fano	C.r. Foligno	C.r. Rieti	C.r. Spoleto	C.r. Terni	C.r. Viterbo	TOTALE
Utile del periodo	12.710.293	4.222.270	14.763.654	9.045.721	17.610.252	10.600.251	17.239.907	16.136.980	102.329.328
Attribuzioni a:									
- riserva legale	-	211.114	738.183	452.286	880.512	1.060.025	-	806.849	4.148.969
- riserva statutaria	-	-	-	-	-	1.127.735	-	-	1.127.735
- altre riserve	2.213	2.241.156	3.403	2.703.648	2.381.640	-	6.239.907	5.032.473	18.604.440
Totale incrementi patrimoniali	2.213	2.452.270	741.586	3.155.934	3.262.152	2.187.760	6.239.907	5.839.322	23.881.144
Altri stanziamenti									
- beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri fondi del passivo(*)	400.000	250.000	885.819	500.000	600.000	500.000	500.000	500.000	4.135.819
Utili distribuiti agli azionisti:									
azioni ordinarie	12.308.080	1.520.000	13.136.249	4.875.000	13.748.100	7.238.357	10.500.000	8.687.658	72.013.444
azioni privilegiate	-	-	-	514.787	-	674.134	-	-	1.110.000
azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	1.110.000	1.110.000
Pay out complessivo	12.308.080	1.520.000	13.136.249	5.389.787	13.748.100	7.912.491	10.500.000	9.797.658	73.123.444
% di pay out	96,84%	36,00%	88,98%	59,58%	78,07%	74,64%	60,91%	60,72%	71,46%
Avanzo utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi di competenza Intesa Casse del Centro	8.123.333	1.249.288	3.940.875	3.435.413	11.685.885	4.701.313	7.875.000	7.368.056	48.379.161

C.R.ASCOLI PICENO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

		31/12/2007
<u>Proposta di distribuzione</u>		
Totale distribuibile		12.710.293,00
Assegnazione a:		
Riserva legale		
Riserva straordinaria		2.213,00
Riserva statutaria		
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		400.000,00
Altri fondi del passivo:		
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	274.000	44,9200
Azioni di risparmio		
		12.308.080,00
		12.710.293,00

C.R.CITTA' DI CASTELLO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

			31/12/2007
<u>Proposta di distribuzione</u>			
Totale distribuibile			4.222.269,75
Assegnazione a:			
Riserva legale			211.113,49
Riserva straordinaria			2.241.156,26
Riserva statutaria			
Altre riserve			
Copertura riserva FTA			
-			
-			
Fondo per lo sviluppo del territorio			250.000,00
Altri fondi del passivo:			
-			
-			
Dividendo			
Azioni ordinarie	Numero azioni	Dividendo per azione	
	47.500.000	0,0320	1.520.000,00
			4.222.269,75

C.R.FANO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

		31/12/2007
Proposta di distribuzione		
Totale distribuibile		14.763.654,48
Assegnazione a:		
Riserva legale		738.182,72
Riserva straordinaria		3.403,62
Riserva statutaria		
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		
Altri fondi del passivo:		885.819,27
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	14.978.619	0,877
		13.136.248,86
		14.763.654,48

C.R.FOLIGNO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

		31/12/2007
Proposta di distribuzione		
Totale distribuibile		9.045.720,66
Assegnazione a:		
Riserva legale		452.286,03
Riserva straordinaria		2.703.647,63
Riserva statutaria		
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		500.000,00
Altri fondi del passivo:		
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	31.250.000	0,1560
Azioni privilegiate	2.828.500	0,1820
		9.045.720,66

C.R. RIETI

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

		31/12/2007
<u>Proposta di distribuzione</u>		
Totale distribuibile		17.610.252,44
Assegnazione a:		
Riserva legale		880.512,62
Riserva straordinaria		2.381.639,82
Riserva statutaria		
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		600.000,00
Altri fondi del passivo:		
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	916.540	15,0000
		13.748.100,00
		17.610.252,44

C.R.SPOLETO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

		31/12/2007
<u>Proposta di distribuzione</u>		
Totale distribuibile		10.600.250,58
Assegnazione a:		
Riserva legale		1.060.025,06
Riserva straordinaria		
Riserva statutaria		1.127.734,97
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		500.000,00
Altri fondi del passivo:		
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	39.338.893	0,1840
Azioni privilegiate	3.150.160	0,2140
		7.238.356,31
		674.134,24
		10.600.250,58

Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa
Politica di destinazione del risultato economico

FORM 3

		31/12/2007
Proposta di distribuzione		
Utile netto del periodo		
Avanzo utili esercizio precedente		
Totale distribuibile		17.239.907,30
Assegnazione a:		
Riserva legale		
Riserva straordinaria		6.239.907,30
Riserva statutaria		
Altre riserve		
Copertura riserva FTA		
-		
-		
Fondo per lo sviluppo del territorio		500.000,00
Altri fondi del passivo:		
-		
-		
Dividendo		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	3.500.000	3,0000
		10.500.000,00
		17.239.907,30

C.R.VITERBO

FORM 3

Politica di destinazione del risultato economico

			31/12/2007
<u>Proposta di distribuzione</u>			
Totale distribuibile			16.136.980,00
Assegnazione a:			
Riserva legale			806.849,00
Riserva straordinaria			5.032.472,90
Riserva statutaria			
Altre riserve			
Copertura riserva FTA			
-			
-			
Fondo per lo sviluppo del territorio			500.000,00
Altri fondi del passivo:			
-			
-			
Dividendo			
	Numero azioni	Dividendo per azione	
Azioni ordinarie	86.876.581	0,1000	8.687.658,10
Azioni di risparmio	10.000.000	0,1110	1.110.000,00
			16.136.980,00

- Corrispettivi di competenza della società di revisione

In attuazione delle previsioni dell'articolo 149-*duodecies* del "Regolamento Emittenti Consob" si riportano di seguito i compensi di competenza della società Reconta Ernst & Young per i servizi svolti nel 2007.

(valori espressi in unità di euro)

In aderenza a quanto disposto dall'art. 160 comma 1 bis del TUF sono di seguito riportati i costi per il 2007 al netto dell'IVA per le attività svolte dalla società di revisione e dalle società ad essa collegate. Reconta Ernst & Young Spa compensi per:	
- Attività di verifica previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del TUF	3.121
- revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2007	4.162
- revisione del bilancio annuale al 31 dicembre 2007	7.283
- altri incarichi di revisione	20.000